

BOLOGNA SETTE

prova gratis la versione digitale



Per aderire scrivi una email a [promo@avvenire.it](mailto:promo@avvenire.it)

# Bologna

## sette

Inserito di **Avvenire**



**Lavoro e persona:  
un Manifesto  
per la sicurezza**

a pagina 2

**Impero «eterno»  
e cristianesimo,  
lezione di Dionigi**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: [bo7@chiesadibologna.it](mailto:bo7@chiesadibologna.it); [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## Sulla Mater Dei liberi dentro

Nei giorni scorsi lungo la «Via Mater Dei» ha camminato un insolito gruppo di pellegrini: alcuni detenuti del carcere della Dozza, accompagnati da qualche volontario e due preti, e guidati da giovani di Rastignano, in quattro giorni hanno raggiunto i santuari del Monte delle Formiche, di Madonna dei Boschi, di Madonna dei Fornelli, per arrivare alla Beata Vergine delle Grazie di Boccadiro. Decisamente sono stati gli ospiti della Casa circondariale a dare l'impronta al pellegrinaggio, facendone rivivere tutte le dimensioni: il puntare ad una meta, la necessità di conoscere la strada, seguire la guida, assaporare la fatica e la soddisfazione, contemplare la bellezza che ci circonda, avere tempo per rimanere in silenzio e per confrontarsi, aspettarsi a vicenda, condividere il cibo e anche la stanza. Insieme con loro abbiamo camminato e pregato, ci siamo riconosciuti tutti curiosi di sapere e desiderosi di essere ascoltati, con l'attenzione ad andare allo stesso passo. Si è capito perché la Chiesa antica faceva del pellegrinaggio un'opera penitenziale per ottenere il perdono dei peccati: è un vero cammino spirituale che libera dentro.

Stefano Ottani

*In Cattedrale  
la Messa  
di ringraziamento  
per l'elezione  
di Leone XIV  
L'arcivescovo  
nell'omelia: «Ha  
detto di sé  
che è solo un umile  
servitore di Dio  
e dei fratelli. Ciò  
aiuta a mettere  
noi stessi al servizio»*

DI CHIARA UNGUENDOLI

Una cattedrale di San Pietro gremita come raramente accade ha accolto, domenica scorsa, la celebrazione della Messa di Ringraziamento per l'elezione di papa Leone XIV, Robert Francis Prevost, presieduta dall'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. In prima fila le autorità, fra cui la vice sindaca di Bologna Emily Marion Clancy (il sindaco Matteo Lepore ha portato il suo saluto all'Arcivescovo prima della celebrazione), l'ex sindaco e deputato Virginio Merola, l'ex ministro Gianluca Galletti. Tra i concelebranti i vicari generali monsignor Stefano Ottani e monsignor Giovanni Silvagni, il Nunzio apostolico monsignor Antonio Sozzo e il parroco della chiesa ucraina cattolica padre Mikhailo Boiko. Erano presenti anche due esponenti di Chiese ortodosse: Padre Serafim Valeriani, parroco della chiesa ortodossa San Basilio il Grande a Bologna e il vescovo Ambrozije Munteanu, vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia. «Grazie! - ha detto all'inizio della celebrazione monsignor Ottani - Non c'è parola più adeguata ad esprimere l'atteggiamento di tutta la Chiesa per l'elezione di Robert Francis Prevost a successore di Pietro, vescovo di Roma e Papa di tutta la Chiesa cattolica. Abbiamo sperimentato con stupore la Provvidenza di Dio: l'esodo pasquale di papa Francesco, il lutto del mondo, la preghiera della Chiesa, le Congregazioni dei Cardinali, il Conclave e la repentina "fumata bianca": un volto e un nome nuovo. Non siamo più orfani: Dio ha dato un nuovo Pastore al suo popolo». «Dopo giorni di smarrimento - ha concluso - ritroviamo la serenità di sentirci uniti attorno a colui che è posto come centro di unità, presiede della carità, costruttore di ponti, annunciatore di pace». «"Ubi Petrus, ibi Ecclesia; nulla movet, sed vita aeterna", così si esprimeva Sant'Ambrogio. Dove c'è l'uno c'è anche l'altra e viceversa, perché sulla pietra che è l'Apostolo si edifica la Chiesa», così ha esordito l'Arcivescovo nell'omelia. «Il primato di Pietro



La Messa di ringraziamento in Cattedrale domenica 11 maggio (Foto Braggia)

# «La gioia di unirvi al nuovo Pastore»

non è un ruolo, ma un amore in più - ha proseguito - che aiuta a vivere quello del vero Pastore che è Cristo. La comunione ha bisogno della paternità, del pensarsi totalmente per gli altri, tanto che presiede ma nella carità, non sopra, non senza, ma insieme. Il servizio di Pietro ispira chi per ministero presiede le nostre comunità, sempre l'uno per l'altro». E ha ricordato che: «Papa Leone XIV ha detto di sé che è solo un umile servitore di Dio e dei fratelli. Ciò aiuta a metterci noi a servizio, ad essere umili, a non cercare la nostra considerazione, ma a servire come possiamo il prossimo, a non aspettare che siano gli altri a fare il primo passo». Ha poi raccontato la sua esperienza: «Ho sperimentato nel Conclave, e nelle Congregazioni che lo hanno preceduto, la forza della comunione, l'armonia di doni che, liberati dal banale e rozzo protagonismo, diventano una ricchezza e una vera forza per una realtà davvero universale, cattolica, senza confini, che rende il mondo una casa. Interpretare le differen-

ze come divisioni o conflitti, correnti, calcoli o politica, è non comprendere la bellezza della Chiesa, famiglia di Dio, e la centralità del vero unico Pastore che è Cristo». «Ringraziamo Papa Leone XIV per il dono del suo servizio e della sua serena disponibilità - ha detto ancora il Cardinale - Con gioia e convinzione piena ringraziamo Papa Francesco con le parole di Leone XIV che ha ricordato "il suo stile di piena dedizione nel servizio e sobria essenzialità nella vita, di abbandono in Dio nel tempo della missione e di serena fiducia nel momento del ritorno alla Casa del Padre". Papa Leone XIV ha ringrazato per come Papa Francesco ha richiamato e attualizzato magistralmente "il ritorno al primato di Cristo nell'annuncio; la conversione missionaria di tutta la comunità cristiana" e, tra l'altro, "la cura amorevole degli ultimi, degli scartati; il dialogo coraggioso e fiducioso con il mondo contemporaneo nelle sue varie componenti e realtà"».

continua a pagina 5

### Agostiniani, le visite di Prevost

«L'allora padre Robert Francis Prevost, oggi papa Leone XIV, è stato per 12 anni superiore generale di noi Agostiniani, e in questa veste è venuto varie volte a Bologna e ha visitato il nostro convento di San Giacomo Maggiore. Lo conosciamo bene, quindi». A parlare è padre Domenico Vittorini, superiore del convento di San Giacomo Maggiore. «L'ultima volta è stata nel 2023 - ricorda - quando venne assieme al cardinale Zuppi. È una persona molto mite, ma capace di comprendere le situazioni che si trova davanti e di fare una sintesi per compiere le scelte migliori. E ha governato già a livello mondiale, quindi conosce realtà di tutto il mondo, e questo lo aiuterà sicuramente nel suo nuovo, importantissimo compito».



Gli Agostiniani e Zuppi con monsignor Prevost

## Dal 24 al 1° giugno la Madonna in città

Sabato 24 maggio alle 18 l'immagine della Madonna di San Luca sarà accolta a Porta Saragozza dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dalla città e poi accompagnata processionalmente in Cattedrale, ove rimarrà fino a domenica 1° giugno. All'arrivo in Cattedrale, intorno alle 19, la Messa solenne presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Alle 21 la recita del Rosario e il canto delle Litanie lauretane, poi esposizione del Santissimo Sacramento, Adorazione e Benedizione eucaristica; presiederà il cardinale Zuppi. Domenica 25 alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia. Alle 14.45 Messa per i malati animata da: Ufficio diocesano Pastorale della Salute, Unitalsi e Centro volontari della sofferenza;



L'icona della Vergine di San Luca

presiede l'arcivescovo Matteo Zuppi. Durante la settimana di permanenza della Madonna, la Cattedrale di San Pietro sarà aperta ogni giorno dalle 6.30 alle 22.30 e le Messe verranno celebrate alle 7.30, 9, 10.30, 12, 16, 17.30 e 19. Alle 15 il Rosario e ogni sera alle 21 Rosario, Litanie e Benedizione eucaristica. Chi desidera confessarsi troverà sacerdoti a disposizione in tutte le ore. Durante tutto il periodo di permanenza della Madonna, negli orari di apertura della Cattedrale, sarà garantita la diretta streaming sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte. Le Messe episcopali delle domeniche 25 maggio e 1 giugno saranno anche trasmesse in diretta televisiva da ETV (canale 10); in quei giorni non verrà quindi trasmessa l'abituale Messa delle 11 dal Santuario della Madonna di San Luca.

### MADONNA DI SAN LUCA

#### La lettera di invito dell'arcivescovo

Carissimi, nella secolare tradizione della Chiesa bolognese, i fedeli hanno guardato all'immagine della Beata Vergine di San Luca come Madre della Speranza, in tutte le situazioni di difficoltà, come le pestilenze o le calamità naturali, o più semplicemente per arricchire la vita nello Spirito della comunità cristiana. Tutte queste circostanze le ritroviamo anche oggi, e siamo spinti a stringerci a Maria e, con lei, ad andare a Gesù con ancora più fede, per soccorrere con la nostra preghiera la Chiesa, la società e il mondo intero. Quest'anno il tema della speranza accompagna anche la celebrazione del Giubileo. Siamo quindi invitati a camminare, co-

me pellegrini di speranza, venendo a onorare la Beata Vergine di San Luca nella nostra Cattedrale, chiesa giubilare, dove potremo contribuire alla riconciliazione e alla guarigione del mondo, guarigione dalla disperazione, dall'individualismo e dalla solitudine. Vi invito a invocare assiduamente la Beata Vergine di San Luca nei giorni della sua visita alla città, nella celebrazione dell'Eucaristia in-

*Il cardinale si rivolge ai bolognesi perché accolgano con fede la Vergine di San Luca, la visitino in Cattedrale e la preghino come «Madre della speranza»*

sieme alle vostre comunità, nella preghiera del Rosario, ricordando in particolare i sofferenti e gli ammalati, e - infine - nella visita personale e silenziosa, in cui parliamo a Maria come alla nostra mamma, con la stessa intimità e con la stessa fiducia. La presenza dell'immagine della Beata Vergine di San Luca in città sarà anche il momento di convocazione solenne per tante realtà della nostra Chiesa locale. Affidiamo a lei, dunque, anche il cammino sinodale della Chiesa italiana perché possiamo continuare a edificare le nostre comunità in una vera comunione nello Spirito e cercando di percorrere i sentieri di Dio. Sono desideroso di vivere questi giorni di grazia insieme a voi e vi benedico.

Matteo Zuppi, arcivescovo

### IL FONDO

## Dignità del lavoro e giovani protagonisti

Il lavoro è dignità e vanno garantite condizioni di sicurezza per tutti con norme di prevenzione, controlli, manutenzione e una legislazione che assicuri tutele e responsabilità affinché non ci siano più morti sul lavoro. Lo si è ribadito martedì scorso all'incontro presso la Facoltà di Ingegneria organizzato dall'Ufficio pastorale del lavoro con l'Università e il contributo di Nier. L'evidenza dei dati dice che ci sono ancora troppe vittime, e pure recentemente vi sono stati casi nel territorio bolognese. Si chiede quindi una visione più ampia e tutti i rappresentanti delle Istituzioni, oltre all'Arcivescovo, si sono domandati che cosa si può fare di nuovo e di più, senza retorica. Ha scosso la coscienza la dolorosa testimonianza di Monica, mamma del giovane Mattia morto sul lavoro, che ha richiamato tutti ad una maggiore consapevolezza. Nella suggestiva San Petronio si è svolto il primo appuntamento del ciclo «Imperi», con la riflessione «Da Roma a Bisanzio» del professor Dionigi, che ha rintracciato nella storia anche il presente e le utopie di oggi. Nel rapporto fra la sfera religiosa e quella politica c'è un monito, anche per i nostri tempi, a stare in guardia da chi si crede padrone assoluto e usa la religione per fini politici di espansione e di annientamento dell'altro, perpetuando il rischio della guerra e delle guerre come atto supremo di un potere che non conosce limiti. Dalla storia, quindi, occorre trarre insegnamento anche per guardare le problematiche di oggi e attraversarle cercando nuove risposte. Così domani alla presentazione del Rapporto «Sussidiarietà e...welfare territoriale», oltre ad analizzare dati, studi e ricerche, si evidenzieranno nuovi modelli di sviluppo e di riforma del welfare per trarre insegnamento pure dalla terribile lezione della pandemia e giungere a vie più sostenibili e di prossimità. L'Arcivescovo interverrà poi in Santa Clelia alla presentazione del Rapporto sul progetto «Giovani protagonisti» proposto dall'Ufficio per la pastorale scolastica e dal Tavolo diocesano delle dipendenze, in collaborazione con il dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università. Perché i giovani siano sempre più protagonisti consapevoli e orientino la loro vita in nuovi progetti guardando avanti con fiducia. Oggi il Cardinale Zuppi concelebra in piazza San Pietro la Messa di insediamento di Papa Leone XIV. Un nuovo inizio che continua il cammino della Chiesa in quell'annuncio di unità, novità e speranza che si è visto in queste settimane.

Alessandro Rondoni



## ORDINE CONTABILI

## Martedì convegno su «8xmille Bene comune»

**M**artedì 20 alle 17.30 nella Sala Conferenze «Marco Biagi» dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili (piazza De' Calderini, 2/2), si terrà il convegno «8xmille Bene comune. Per migliaia di gesti di amore e di speranza». Sarà possibile seguire l'evento anche



## Il convegno 2024

ranno: Pierpaolo Donati, membro della Pontificia Accademia delle scienze sociali e docente di Sociologia all'Università di Bologna e don Claudio Francesconi, economo della Conferenza episcopale italiana. Le conclusioni saranno tenute dall'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi.

## In San Giovanni in Monte c'è il «presepio pasquale»

**B**ologna ha una lunga tradizione di presepi di Natale, allestiti nel Loggione della Chiesa monumentale di San Giovanni in Monte nella «Rassegna dei presepi». L'anno scorso abbiamo deciso di partecipare come parrocchia alla gara che si accompagna alla rassegna, coinvolgendo bambini e famiglie per le strutture architettoniche e Artisti Irregolari per la produzione di personaggi e oggetti di terracotta. Grazie alla presenza e partecipazione di tanti e al supporto del parroco don Stefano Guizzardi e di suo fratello Francesco, abbiamo raggiunto l'ottava posizione su 35 presepi allestiti. Visto il successo, don Stefano ha proposto la realizzazione di

un presepe di Pasqua che, grazie alle sempre più numerose visite di fedeli e turisti che ogni giorno affluiscono a San Giovanni in Monte, acquisisce più importanza. Ho accettato per l'aiuto ricevuto da lui, da



## La rappresentazione dell'Ultima Cena

Francesco, Rubens, don Jean-Baptiste. Abbiamo scelto di rappresentare l'Ultima Cena. Graziella, Artista Irregolare, ha realizzato magnificamente l'oggettistica necessaria: piatti, bicchieri e calici in terracotta. Ho di nuovo coinvolto Claudio Vantaggiato che ci ha fornito un testo sul solstizio d'estate verificatosi all'epoca. Nella scena «C'è posto per te» vi è tutto ciò che immaginiamo sia potuto accadere proprio durante quella cena. Da un'idea di Eugenio, ha disposto le sedie vuote intorno alla tavola: invitano a sederci a questo banchetto essenziale, insieme a Gesù, ma anche a rispondere a domande come «Chi siamo? Chi vogliamo essere nei confronti di Gesù in quel

momento particolare e nelle azioni della vita? E ancora, chi davvero è Gesù per noi?». Ogni componente della rappresentazione doveva essere realistico, ad esempio la pagnotta, perché è proprio nel pane che abbiamo la presenza viva di Gesù.

Come centro tavola ho stampato su tela bianca un mio dipinto per rappresentare la Comunione ai bambini: «Chi mangia di questo pane vivrà per sempre, chi beve di questo sangue vivrà per Me» (Giov. 6,51-58). L'obiettivo era rappresentare il sudario che ha riportato il Volto Santo di Cristo: lo stesso candore che in questi giorni ha coperto il volto di Papa Francesco per la sua sepoltura.

Annalicia Caruso

Per iniziativa della diocesi e dell'Ufficio di Pastorale sociale un convegno molto affollato ha affrontato lo scottante problema, dal punto di vista della dignità umana e della Dottrina sociale della Chiesa

# Lavoro in sicurezza

*È stato presentato un Manifesto in dieci punti per affermare un principio fondamentale: senza tutele non c'è dignità umana e professionale*

---

DI JACOPO GOZZI

**E'** intervenuto anche il cardinale Matteo Zuppi al convegno «Sicurezza sul lavoro: insieme con responsabilità», che si è tenuto martedì scorso nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e ha visto la partecipazione di circa duecento persone. L'evento, promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del Lavoro, con il patrocinio del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Unibo e il contributo di Nier, ha visto una serie di relatori di spicco confrontarsi sul tema della tutela dei lavoratori.

Al convegno sono intervenuti Stefano Zamagni, docente di Economia civile all'Università di Bologna, Alessandro Alberani, direttore Logistica etica dell'Interporto, Vincenzo Colla, vice

*L'arcivescovo:  
«Ogni morto  
sul posto di lavoro  
è una sconfitta  
per la società»*

un dovere, ed è parte integrante della cura delle persone. Ogni morto sul lavoro è una sconfitta per l'intera società. La Chiesa non è un'intrusa su questi temi, ma si muove come una madre e un padre per la perdita di tanti figli, cerca di non dimenticare, di fare tutto il possibile perché le tragedie non accadano più, e per dare consolazione a chi resta. Perché l'assurdità di una morte possa almeno servire ad evitate altre. Questa è la via dell'attenzione alla persona che è la chiave degli insegnamenti e degli impegni sociali della Chiesa».

Monica Michielin, la madre di Mattia Battistetti, ha portato la sua testimonianza durante il convegno. «Mio figlio - le parole della donna - è morto a causa della mancanza della manutenzione e la mancata sicurezza, al fine di lavorare più velocemente. Come

può una madre a cui è stato ucciso un figlio accettare tutto questo? Dov'è il rispetto per chi non c'è più?», Zamagni ha ribadito che l'errore sta nel ritenere

una merce. «Mai come in questo momento storico – ha sottolineato Zamagni – il problema della sicurezza sul lavoro merita una riflessione profonda. Ma cosa c'è alla radice di questo fenomeno? Il punto è che, a partire dalla prima rivoluzione industriale, il lavoro umano è stato considerato una merce. Tant'è vero che ancora oggi si parla di "mercato del lavoro": un'espressione che rappresenta una contraddizione in termini».

«Se parliamo di sicurezza – ha proseguito Zamagni – le implicazioni di questo ragionamento sono semplici: il lavoro è una merce, va trattato come ogni altra merce e, dunque, bisogna applicare le stesse regole di sicurezza previste per le merci. E qual è

Un momento del convegno nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria

la prima regola di sicurezza per le merci? L'assicurazione. In molti casi, questa stessa logica è stata trasferita al lavoro umano. Finché non riusciremo a sradicare questa mentalità di mettere l'uomo sullo stesso piano delle merci, il paradigma non cambierà». Grande soddisfazione per l'Arcidiocesi di Bologna che ha proposto l'iniziativa. «Abbiamo organizzato questo convegno – spiega don Paolo Dall'Olio, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale sociale e del Lavoro – perché la Chiesa vuole raccogliere il grido che sale dalla società civile. Per questo interpelliamo giuristi, economisti, esperti di etica e di tecnica. Non a caso siamo stati ospitati dalla Facoltà di In-

gegneria desideriamo dialogare con la società civile e con quanti, domani, saranno chiamati ad essere custodi della sicurezza». L'augurio è che nel 2025, in Italia come nel resto del mondo, non si debba più parlare di morti sul lavoro».

Al termine dell'incontro è stato presentato il Manifesto «Insieme per la sicurezza e la salute sul lavoro».

«Nel manifesto che presentiamo alla città, alle imprese, alle forze sociali, ai sindacati e alle associazioni – ha dichiarato Alessandro Alberani – indichiamo dieci punti chiave per affermare un principio fondamentale: la sicurezza è parte integrante della qualità del lavoro. Per questo è

necessario investire sempre di più in prevenzione e in tecnologie innovative».

«Prevenire» - conclude Albanerini - significa puntare sulla formazione nei luoghi di lavoro, ma anche nelle scuole. Vuol dire garantire un'informazione chiara e accessibile, anche in più lingue, perché molti immigrati, spesso impiegati nei lavori più faticosi, non conoscono le norme a causa della barriera linguistica. Serve un investimento informativo a tutto campo, affiancato da un impegno costante delle Istituzioni per controlli sempre più rigorosi. Ma la sfida più importante è costruire una vera cultura della sicurezza, rendendola un valore condiviso da tutti».

**D**omenica 25 maggio la Zona pastorale Gasp (parrocchie dei Comuni di Galliera, San Pietro in Casale e Poggio Renatico) organizza la seconda edizione di «Apertura di 12 chiese. Alla scoperta della storia, dell'arte e dell'architettura» negli edifici sacri, testimonianza della fede e dell'arte delle comunità locali. Il progetto è in collaborazione con i Comuni interessati e con Fondo per l'Ambiente italiano, gruppo di Pieve di Cento, i cui volontari, domenica 25, accompagneranno gli interessati in visite guidate (ogni mezz'ora dalle 15 alle 18.30) delle chiese di: Santa Maria del Carmine di Galliera, Sant'Andrea di Maccaretolo, Santi Simone e Giuda di Rubizzano e Santi Pietro e Paolo di San Pietro in Casale. In quest'ultima chiesa, alle 18.30, incontro con lo scultore Mauro Mazzali, autore

## Zona Gasp-Fai, domenica aperte e visitabili dodici chiese del territorio



## La chiesa di San Pietro in Casale

delle opere presenti nella chiesa, per un dialogo tra arte sacra e contemporaneità. Sabato 24 sarà visitabile solo la chiesa di Sant'Alberto che presenta al suo interno un affresco cinquecentesco della Madonna del Rosario, raro esempio di scuola ferrarese.

Domenica 25, sempre dalle 15 alle 18.30, saranno aperte le dodici chiese di: Poggio Renatico (via Salvo D'Acquisto); Santa Maria di Galliera (piazza Rinascita, 7); San Vincenzo di Galliera (via Vittorio Veneto, 71); San Venanzio di Galliera (piazza Eroi della libertà, 10); San Pietro in Casale (piazza Giovanni XXIII, 6); Maccareto (via Sant'Agnese, 416); Poggetto (via Govoni, 35); di Sant'Alberto (via Sant'Alberto, 2077); Cenacchio (via Cenacchio, 999); Rubizzano (via Rubizzano, 1821); Gavaseto (via Altedo, 1232); Massumatico (via Massumatico, 3475).

Per ulteriori informazioni:  
profilo Facebook  
ZonaPastoraleGaSP

# Maestre Pie, evento sul digitale

**M**artedì 20 alle 17.30, alle Scuole Maestre Pie (Via Montello, 42), si terrà l'incontro pubblico «Il futuro è già qui. Penna Taccuino Notebook, un ecosistema didattico», organizzato per far conoscere l'innovativo progetto, giunto al terzo anno di sperimentazione, che ha visto l'introduzione di un notebook personale nella didattica curriculare della Scuola Media.

L'équipe di docenti, di educatori e di tecnici che ha voluto, dopo un lungo lavoro di analisi e testing (affiancata dal partner informatico PuntoCom), introdurre la didattica integrata nella pratica scolastica quotidiana, presenterà i risultati ottenuti. La riflessione congiunta è partita dalla consapevolezza che la scuola non può tenere fuori dalla



## La scuola Maestre Pie

porta la rivoluzione del digitale, ma deve sapere muovere con equilibrio, soprattutto nella delicata età della preadolescenza. Libro, taccuino, penna e matita, squadre e compasso, argilla e legno, filo e telaio... insieme ad un notebook con caratteristiche avanzate (serie Nauta con processori Intel e scocca in lega di magnesio) e pro-

grammi selezionati, propongono un moderno modello di scuola, al servizio della crescita consapevole della persona. Ogni studentessa e ogni studente diviene protagonista della rivoluzione in atto, in sintonia con i valori identitari del modo di intendere l'insegnamento delle Maestre Pie: profonde radici e robusti ali! L'incontro sarà intervallato dalle parole e dall'ironia di Giuseppe Giacobazzi, genitore che ha condiviso convintamente questo percorso per la propria figlia, e dalla presentazione di materiali didattici prodotti dalle classi.

Il pubblico presente potrà inoltre vedere i lavori relativi all'ampliamento della Scuola e la sistemazione dei rinnovati spazi esterni.

È possibile aderire al seguente link: <https://bit.ly/alfuturogiaqui>.

[illegible]

# «Run for Mary» il 31 E intanto «P'Arte la Run»

**S**abato 31 maggio, nell'ambito della permanenza in città della Madonna di San Luca si terrà l'ormai tradizionale camminata ludico motoria «Run for Mary». Alle 9, da Piazza Santo Stefano prenderà il via questa sesta edizione, snodandosi per 5 km lungo le vie meno frequentate del centro di Bologna. «La Run for Mary non è competitiva – racconta don Massimo Vacchetti, direttore Ufficio diocesano Sport, Turismo e Tempo libero – e ha alcune caratteristiche che la rendono veramente bella. Anzitutto, accessibile a tutti essendo di soli 5 chilometri, e serve per conoscere ed ammirare la città, in particolare i luoghi dove sono state restaurate le Madonne negli ultimi anni con il progetto “P’Arte la Run”. La seconda caratteristica è che viene donata a tutti i partecipanti una maglia verde della Macron, come omaggio al Bologna che nel 1925 ha vinto il suo primo scudetto, noto come “lo scudetto della maglia verde”. Cento anni fa a Milano il Bologna batte’ il Genova per 2-0 ed avendo le due squadre maglie simili, i giocatori del Bologna hanno indossato una maglia verde. Un omaggio, anche, alla squadra che oggi ha conquistato la Coppa Italia. Il Bologna Fc 1909 ci onora del suo patrocinio – con il coinvolgimento anche di alcune rappresentanze giovanili». Terza caratteristica - prosegue don Massimo - è il desiderio dell’Arcivescovo di coinvolgere il mondo sportivo durante la settimana in cui la Madonna di San Luca scende in città. Il sottotitolo di questa edizione è infatti in linea con il Giubileo: “La Speranza corre”. E come ogni anno, accanto al progetto sportivo prosegue anche “P’Arte la Run”, che si propone di restaurare e ridonare alla città le immagini votive presenti sotto i portici e sui palazzi. Quest’anno il progetto è piuttosto ambizioso, perché verranno restaurate tre immagini, alcune delle quali molto deteriorate, tutte site in Via de’ Chiari. Il restauro è promosso dall’associazione “Via Mater Dei” e vede quest’anno il coinvolgimento dell’Alma Mater». Per donazioni: Iban IT92F0503402433000000002603 causale «Restauro Madonna Vie de’ Chiari».

«Vi aspettiamo nel cortile dell’Arcivescovado con il Cardinale quando, al termine della manifestazione, verrà allestito un brunch per tutti gli atleti, offerto da Felsinea Ristorazione e Segafredo – conclude don Massimo -. Un momento di convivialità dietro l’abside della Cattedrale dove è collocata l’immagine della Madonna di San Luca. Tutti i partecipanti riceveranno anche un cero da accendere alla Mamma Celeste. Per le iscrizioni, basta visitare il sito diocesano [www.chiesa-dibologna.it](http://www.chiesa-dibologna.it), sezione Run For Mary e poi ritirare il kit di partecipazione, alla quota simbolica di 5 euro».

**Gianluigi Pagani**



**CASTEL MAGGIORE**

**«Dare alla politica un'anima di pace»**

«Dare alla politica un'anima di pace»: questo il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 22 alle 20.45 nei locali della parrocchia di Castel Maggiore (piazza Amendola, 1) e vedrà relatore don Bruno Bignami, presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo e direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro della Conferenza episcopale italiana (Cei). L'incontro è organizzato dall'Unità pastorale nell'ambito di «Sconfinamentifest». Don Bignami, saveriano, è docente di Teologia morale a Crema, Cremona, Lodi e Mantova e fa parte del gruppo redazionale di «Missione oggi». Scrittore affermato, ha al suo attivo diverse pubblicazioni e articoli, in particolare sulla figura di don Mazzolari e su tematiche morali e di etica ecologica.

# «Giovani protagonisti»: studenti tra scuola e società

Domani alle 11 nell'Auditorium Santa Clelia della Curia arcivescovile (Via Altabella, 6), verrà presentato il Report con i risultati del progetto «Giovani protagonisti» 2024/25, sul tema «Tra scuola e società», realizzato da Marialuisa Villani e Riccardo Prandini dell'Unibo, con l'obiettivo di offrire una lettura multilivello dell'esperienza studentesca per una riprogettazione educativa. Il progetto è promosso da Tavolo delle dipendenze e Ufficio di Pastorale scolastica. Intervengono: il cardinale Zuppi; il dirigente scolastico Manganaro e gli studenti dell'Istituto Belluzzi-Fioravanti; Prandini; Bruno di Palma, direttore generale Uslr Er; gli assessori comunale Daniele Ara e regionale Isabella Conti. «“Giovani Protagonisti” - spiega Teresa Marzocchi, del Tavolo sulle dipendenze - è il tentativo di avviare percorsi di contrasto alle tante manifestazioni di disagio giovanile (fenomeni di ritiro sociale, dispersione scolastica, nuove dipendenze patologiche, episodi di violenza) offrendo occasioni educative

e sociali che abilitino, nei giovani, la possibilità di essere protagonisti e di avere gli strumenti per scegliere, al meglio, il loro futuro». La ricerca, effettuata nell'Istituto Tecnico «Belluzzi-Fioravanti», si è sviluppata su due livelli di analisi. Nella prima fase, un'indagine quantitativa, gli studenti hanno compilato un questionario per valutare il progetto in termini di partecipazione, impatto percepito e competenze sviluppate. È stato accolto dai più positivamente, ma sono emerse alcune criticità. Le studentesse sono apparse meno coinvolte, il che può essere attribuito alla natura più introspettiva rispetto ai coetanei maschi o perché presenti in minoranza negli Istituti Tecnici che, per aspettative di ruolo o proposte educative, sembrano intercettare meno i bisogni delle ragazze. Gli studenti con cittadinanza straniera o

doppia si sono sentiti molto più coinvolti nel progetto rispetto al solito. La seconda fase ha previsto un'indagine qualitativa, attraverso quattro Focus group, per approfondire i temi in parte già trattati nel questionario. Dalle riflessioni dei ragazzi sono emersi alcuni problemi. Gli studenti lamentano la mancanza di spazi sociali, civici e politici al di fuori della stretta cerchia di amici: vedono la scuola unicamente come uno spazio in cui vengono imposte delle regole e si avverte la grande distanza con i docenti, che utilizzano metodi di insegnamento non adeguati alle richieste degli alunni. Servono, dunque, spazi per la partecipazione studentesca, tra cui forme meno convenzionali, come l'occupazione o l'azione simbolica. A questo proposito, gli studenti hanno lamentato le mancan-

ze del corpo docente nell'elaborazione del lutto per il compagno morto: le proposte per ricordarlo, come la realizzazione di un murale, pur accolte, non sono state realizzate. Alcuni docenti poi sono stati accusati di episodi di discriminazione verbale, spesso dai toni razzisti: servono momenti di autoriflessione professionale per il corpo docente sulle dinamiche di potere, il riconoscimento della diversità e la gestione del conflitto. In altre parole, secondo l'etimologia latina, i docenti devono essere soprattutto «insegnanti», cioè figure capaci di lasciare un segno positivo nella crescita dei loro studenti. Le regole scolastiche devono essere percepite come «strumenti di equità, e non come dispositivi punitivi o discrezionali», come cita il report. Occorrono, infine, spazi di ascolto anche per gli studenti, un luogo dove poter essere formati all'educazione affettiva o civica, per migliorare le relazioni sociali e aumentare il coinvolgimento civico che gli studenti vivranno nel loro futuro. (J.N.)

Nel primo incontro del ciclo «Imperi. Sacralità e potere da Roma ai giorni nostri», Ivano Dionigi ha parlato della concezione latina di potere assoluto e del ruolo dei cristiani nel trasformarla



Un momento della serata: Ivano Dionigi tiene la sua «lectio» in San Petronio



La copertina del Rapporto

## Sussidiarietà e welfare, si presenta il rapporto

Domani alle 10 (accreditato e «welcome coffee» dalle 9.30) nell'Auditorium Mug - Magazzini Generativi (via Emilia Levante, 9/F) si terrà la presentazione del 18° Rapporto sulla sussidiarietà 2023/2024 «Sussidiarietà e... welfare territoriale», a cura di Emilio Colombo, Paolo Venturi, Lorenza Violini, Giorgio Vittadini. Dopo i saluti introduttivi di Daniela Freddi, Responsabile del Piano per l'economia sociale della Città metropolitana di Bologna, è previsto un intervento del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. La presentazione del Rapporto sarà affidata a Paolo Venturi, Aicon research centre, Università di Bologna. A seguire una tavola rotonda introdotta e moderata dal sottoscritto a cui parteciperanno: Anna Colombini, Concooperative Terre d'Emilia; Andrea De Maria, deputato del Partito Democratico; Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca; Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop; Maurizio Lupi, presidente Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà; conclude: Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la sussidiarietà. L'interrogativo che ha ispirato l'attività di ricerca alla base del Rapporto è incentrato sull'individuazione dei fattori che possono garantire l'universalità del welfare e la qualità delle prestazioni e sull'approfondimento del ruolo che la cultura della sussidiarietà svolge e può svolgere per garantire tali obiettivi. Il Rapporto contiene autorevoli contributi di alcuni tra i più qualificati studiosi ed esperti della materia, raccolti in sei sezioni: una fotografia ragionata del nostro welfare «in transizione»; il complesso dei servizi sociali di competenza dei Comuni, (assistenza ad anziani, minori in stato di bisogno, famiglia, disabili, soggetti affetti da dipendenza, indigenti ecc.); la governance; la percezione dei cittadini; contributi su aspetti specifici e possibili proposte; conclusioni. Le principali criticità del sistema di welfare a livello nazionale sono individuate: a) nella disomogeneità territoriale della spesa e nella sua allocazione sbilanciata, b) nella mancanza di un esame approfondito dei bisogni, c) nell'eterogeneità delle norme e nella policentricità eccessiva dei centri di governance, d) nella tendenza a standardizzare e irrigidire l'offerta. Il tutto in un contesto in cui crescono le disuguaglianze. Il welfare in quest'ottica non deve essere visto appena come un costo, bensì come un fattore di sviluppo sociale. Infatti, i sistemi di protezione sociale forti e ben organizzati svolgono una funzione fondamentale, oltre che nel rispondere ai bisogni di salute, assistenza, educazione e previdenza, anche nel costruire società coese ed economie solide. L'Italia dovrebbe lavorare per un welfare più moderno, con maggiori investimenti sul capitale umano, istruzione e formazione continua e maggiori servizi alle famiglie (come gli asili nido). Al fine di mantenere il suo carattere universalistico ed essere all'altezza delle sfide attuali, il welfare italiano ha bisogno di essere in parte riformato seguendo due linee ispiratrici: da un lato spostarsi da una visione puramente «amministrativa» dei bisogni verso un approccio olistico che consideri l'unità della persona; dall'altro incrementare una collaborazione tra amministrazione pubblica, imprese e soggetti del Terzo settore. Appare in definitiva sempre più cruciale il ruolo dell'approccio collaborativo e il metodo della «amministrazione condivisa», alla luce di una applicazione virtuosa del principio di sussidiarietà orizzontale.

**Giovanni Mulazzani**  
docente di Diritto amministrativo  
all'Università di Bologna

DI JOEL NOVELLO

Martedì sera nella Basilica di San Petronio si è tenuto il primo dei tre incontri del ciclo «Imperi. Sacralità e potere da Roma ai giorni nostri», promosso dall'Arcidiocesi e dal Centro studi «La permanenza del classico» dell'Unibo. Al centro dell'evento il latinista ed ex rettore Ivano Dionigi, che ha tenuto una «lectio» su «Imperium sine fine. Da Roma a Bisanzio». L'attrice Elena Radonicich ha letto brani da Virgilio, Eusebio, Simmaco, Ambrogio e Agostino, con alcuni intermezzi musicali del coro della Cappella Musicale arcivescovile di San Petronio diretta da Michele Vannelli. Ha portato il suo saluto monsignor Andrea Grillenzoni, primicerio di San Petronio. Il cardinale Zuppi ha aperto la serata, ricordando il valore sacro della pace e invitando a interrogarsi su quello che ci unisce in quanto uomini: «solo con il plurale - ha sottolineato - ha senso anche il singolare». Di pace ha parlato anche Dionigi che ha ricordato la grandezza dell'impero di Roma, nato, così come lo descrivono i suoi cantori, per «forza della necessità del fatto e per il rinnovamento cosmico», a guida di un «inverarsi dell'età dell'oro». L'impero di Roma è stato modello di tutti gli imperi successivi. I grandi autori del passato hanno tramandato che Roma si sia fondata su una triplice «virtus»: politica (i grandi imperatori erano tali per capacità strategiche e diplomatiche), culturale (si pensi alla grandiosità di autori come Orazio e Virgilio, le cui opere hanno reso immortale Roma) e religiosa. Era un impero che non conosceva distinzioni tra chi stava «dentro» o «fuori»: Tacito scriveva che il nemico, una volta conquistato, diventava cittadino il giorno stesso.

# Impero «eterno» e cristianesimo

«Oggi è diverso - ha ricordato Dionigi - il mondo è pieno di confini». Roma, tuttavia, non era solo maestra di integrazione: sebbene fosse nata nel segno della pace, nel corso del tempo divenne anche maestra di guerra. «Imperium sine fine» («Impero eterno»), quindi, ma anche, ha spiegato Dionigi: «Impero i cui popoli, i cui uomini politici erano spesso in lotta: un impero fondato sulla guerra civile tra Ottaviano Augusto, primo imperatore, e il suo rivale Marco Antonio. Un impero che affrontò una delle sue più grandi crisi e insieme momenti di splendore proprio nel confronto-scontro con il cristianesimo, «prima perseguitato, poi riconosciuto e infine a sua volta persecutore». Questo difficile rapporto, ha proseguito Dionigi, si può analizzare in tre diversi momenti. Inizialmente, il confronto tra l'imperatore Costantino e il suo teologo Eusebio di Cesarea: viene dato un «ordine trascendente» all'impero, per cui gli imperatori, nell'esercizio del potere, dovevano imitare Dio, nel segno di un'alleanza tra Dio e Cesare. La pace romana equivale adesso alla pace cristiana. Il secondo momento vede il giudizio sull'impero di Sant'Agostino: la sua teoria delle due città, quella terrestre e quella celeste - il popolo di Dio è, infatti, pellegrino sulla Terra ma cittadino del Cielo - divide questa volta l'impero dalla città celeste. Infine, lo scontro tra Simmaco, pagano e prefetto di Roma, e Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, sul valore da dare all'Altare della Vittoria di Roma. Siamo nel IV secolo d.C., il cristianesimo è stato riconosciuto come una delle religioni dell'Impero da qualche decennio: se Simmaco avanza ragioni legate alla tradizione - l'Impero di Roma, secondo gli antichi, era diventato grande grazie alla protezione degli dei pagani - Ambrogio porta invece le ragioni proprie del futuro: il cristianesimo è la religione superiore e l'imperatore dipende da un unico vero dio, il Dio dei cristiani. «La pace romana equivale adesso alla pace cristiana - ha concluso Dionigi - L'impero vede la sua prima grande trasformazione: Roma smette di esserne il centro e viene sostituita da Bisanzio, rinominata Costantinopoli e definita la "nuova Roma". L'impero non muore nel 476, ma si sposta in Oriente».

**SAN PETRONIO**

### I prossimi incontri

Mercoledì 21 alle 21 nella Cattedrale di San Petronio, lo storico Franco Cardini rifletterà sulla trasformazione medievale dell'impero. «Il tema del rapporto tra sacralità e potere - dice Cardini - si adatta allo sviluppo della civiltà europea. Mentre l'Occidente ha subito un processo di "secolarizzazione", l'Oriente ha conservato la sua identità religiosa». Letture di Elena Bucchi. Mercoledì 4 giugno alle 21 in Cattedrale, il filosofo Massimo Cacciari parlerà degli imperi nati dalle macerie della Prima guerra mondiale, Stati Uniti e Unione Sovietica. «Può quella grande forma anche politica che è ancora la Chiesa Romana - afferma Cacciari - svolgere un ruolo efficace in questa svolta dei tempi?». Letture di Paola De Crescenzo. Musiche della Cappella Musicale arcivescovile di San Petronio diretta da Michele Vannelli.

### Fрати e Livi, 50 anni: proteggere la memoria, aiutare le persone

Da mezzo secolo, Frati e Livi si dedica alla salvaguardia del patrimonio culturale, recuperando libri, documenti e testimonianze preziose custodite in archivi e biblioteche. Ma salvare le cose preziose create dall'uomo può accadere anche in contesti in cui è del pari importante prendersi cura delle persone, della loro identità, della loro dignità, delle loro fragilità. Per celebrare questo importante traguardo, si è pensato a un momento di confronto aperto a tutti, in cui dialogare con le Istituzioni su ciò che è stato fatto e su come continuare insieme questo percorso, costruendo valori condivisi, progetti nuovi e azioni concrete per il bene comune. Martedì 20 maggio 2025, alle 11 nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni, 15) il tema sarà: «Condividere il sapere per il bene di tutti». Interventi del cardinale Matteo Zuppi e di: Isabella Conti, assessora Regione Emilia-Romagna; Matilde Madrid, Comune di Bologna; padre Marcello Matté, cappellano della Casa Circondariale della Dozza; Pietro Livi, presidente Frati e Livi.



**Il Circuito Santuari Emilia-Romagna propone 4 percorsi dalla regione fino a piazza San Pietro: il primo a percorrerne uno è stato Davide Marchesini**

## Giubileo in bici da Cesena a Roma

Il circuito dei Santuari Emilia-Romagna (Cser) non poteva non lasciarsi coinvolgere da un evento come il Giubileo della Speranza indetto da Papa Francesco. Oltre a proporre dei Brevetti Giubilarî, costituiti da visite a Cattedrali e Santuari indicati come «giubilarî», gli organizzatori hanno preparato e proposto 4 percorsi che partono da Santuari della regione, portano a visitare 12 Santuari Mariani lungo il tragitto che come meta finale arriva in piazza San Pietro a Roma e alla Porta Santa della basilica. Il primo a cogliere la proposta è stato Davide Marchesini, che domenica 27 aprile, in solitaria, è partito dalla Cattedrale di Cesena, scegliendo il percorso Verde proposto da Cser. Sentiamo il racconto dell'esperienza da lui stesso. «Questo viaggio - spiega - è nato gra-

zie a Valeria e Maurizio, che lo scorso anno mi hanno fatto conoscere il Cser. Avevo già fatto un percorso attraverso più provincie qui in Emilia lo scorso anno, ma quest'anno mi ha motivato molto il fatto di poter affrontare un breve percorso fuori regione. Così ho scelto l'itinerario più a est per raggiungere Roma e ho preso tutto come un gioco: in fondo dà soddisfazione mettere la spunta ai Santuari quando si fa la foto, soprattutto quelli per i quali hai dovuto faticare di più. E i panorami meritano. Nei giorni successivi ho adottato la filosofia che più mi contraddistingue: strade secondarie e/o possibilmente poco trafficate, anche quando si allunga il percorso. L'importante è fare il viaggio, ma il più possibile godendosi i paesaggi circostanti, e rischiare il meno possibile in strada». «Molto affascinante e con un bel pano-

rama - prosegue - il Santuario Madonna di Belvedere a Città di Castello, suggestivo Santa Maria delle Grazie a Scandriglia e il Santuario francescano del Presepe di Greccio, imponente la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Nel complesso ho pedalato per quasi 600 km, quasi completamente su asfalto, con un dislivello di circa 8500 m, prevalentemente in Umbria, tra bellissimi panorami collinari/montani, di rado in pianura lungo alcuni corsi d'acqua. Ho raggiunto Roma da Cesena in 7 giorni tra fine aprile e inizio maggio con una temperatura davvero perfetta (un po' calda verso la fine) e sole. Unica stonatura, la strada tra Monterotondo e l'inizio della ciclabile che entra Roma e costeggia il Tevere. Quest'ultima invece è molto frequentata da pedoni e ciclisti e molto piacevole».

**Guido Franchini**



DI ALESSANDRO ALBERANI \*

Vent'anni fa ci lasciava Rino Bergamaschi, sindacalista cattolico che per 15 anni, dal 1977 al 1992, ha governato la Cisl di Bologna nel segno dell'autonomia, della democrazia, ispirandosi ai valori più profondi del cattolicesimo sociale, quelli della «*Rerum novarum*». Rino è stato un esempio di coerenza, di sindacalista che guardava principalmente ai problemi della gente, che sapeva dialogare in modo semplice e diretto, con empatia. Originario di Castello d'Argile, Bergamaschi è operaio della Sasib e gli viene proposto dalla Dirigenza della Cisl di partecipare al

# Rino Bergamaschi, grande sindacalista cattolico

Corso Lungo al Centro studi di Firenze; passa la selezione segnalandosi per le sue capacità. Entra nel sindacato dei Metalmeccanici, poi dei Chimici, per approdare alla Segreteria confederale di Bologna dove nel 1977 diviene segretario generale, in una fase difficile e di divisioni della Cisl. Rino è dinamico, intelligente, innovatore; ha capacità organizzative. È una persona semplice, determinata, ma dialogante. Riesce infatti a imprimere una svolta decisiva con Cgil e Uil: crede

nell'unità, nel confronto, rispetta le posizioni altrui senza venirmeno alle idee e ai valori della Cisl. Nel contempo apre il dialogo con le imprese, proponendo un'idea di sindacato innovativo, disegnato sulla democrazia economica, sulla partecipazione, sul dialogo sociale, nel solco dei valori fondativi. Ma Bergamaschi è stato soprattutto il sindacalista della gente, dei lavoratori, passava la maggior parte del tempo non in ufficio ma a dialogare, ascoltare, aiutare.

È stato un mio «mentore» e lo ricordo ad alcune assemblee con una dialettica diretta, entusiasmante, convincente: spesso utilizzava il dialetto bolognese per farsi capire meglio! La sua empatia era contagiosa, quindi la Cisl in quegli anni comincia a crescere e diventare un soggetto politico importante a Bologna. Credeva molto nella comunicazione, me lo ha insegnato: «Devi tenere buoni rapporti con i giornali perché abbiamo contenuti forti e li dobbiamo trasmettere», mi dice-

va. Il suo impegno era supportato da una grande fede e da un lavoro concreto anche nell'associazionismo cristiano: la Casa della Carità, il Villaggio senza barriere a Tolè, la vicinanza alla Chiesa di Bologna. Rino è stato un maestro mio e di tanti altri sindacalisti: ho imparato da lui come si facevano le assemblee, come occorreva agire con speranza e ottimismo. A un anno dalla sua morte organizzai alla Cisl un ricordo e, con grande sorpresa, oltre alla testimonianza profonda di Giovanni

Bersani, venne su mio invito il presidente del Senato, Franco Marini, che riconobbe in Rino uno dei grandi sindacalisti della Cisl e del mondo democratico cristiano. In quell'occasione decidemmo di dedicare l'Archivio storico della Cisl a Bergamaschi per la sua grande attenzione alla memoria: mi diceva che dovevamo costruire il futuro sulla nostra storia. Stimavano tutti tantissimo la sua semplicità, simpatia, determinazione: era un grande mediatore, capace di unire coerenza e

flessibilità. Negli ultimi anni, quando una malattia terribile lo colpì, lui che aveva voglia di vivere voleva continuare a fare le mangiate, a tifare in curva San Luca per il Bologna con suo figlio; visse quel momento con una dignità commovente. Pochi giorni prima della morte, nel letto dell'Ospedale Maggiore, mi chiese ancora della sua Cisl. Grazie Rino per quello che hai fatto per il sindacato, per Bologna, per tutti noi. Grazie per il tuo esempio, per la tua coerenza, per la tua capacità di trasmetterci i valori profondi del sindacalismo e della politica.

*\* ex segretario generale Cisl Bologna*

## Europa, arca di pace o arco di guerra? Un quesito cruciale

DI DARIO PUCETTI \*

Una pace disarmata e disarmante. Continuità di parole e insegnamenti tra Papa Francesco e Papa Leone in queste prime settimane di pontificato. E lo scorso 29 aprile Pax Christi Bologna ha organizzato un incontro online con Francesco Vignarca, coordinatore delle Campagne della «Rete italiana pace e disarmo» sul tema: «Europa arca di pace o arco di guerra?». Inizialmente si è ricordato come l'eco della scomparsa di Papa Francesco risuoni con particolare intensità tra gli «artigiani della pace». La sua autorevole voce contro le narrazioni militariste lascia un vuoto incolmabile. Il suo ultimo messaggio tuonava: «Nessuna pace possibile senza un vero disarmo», «L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo». Parole non abbastanza evidenziate dalla maggioranza dei mass media. Vignarca, figura storica del movimento pacifista italiano, su sollecitazione del sottoscritto che ha moderato l'incontro, ha ricordato con emozione gli incontri collettivi con il Pontefice. Non semplici udienze, ma momenti di ascolto reciproco a cui Papa Francesco ha dato seguito con iniziative appropriate. L'appello alla «nonviolenza come stile di politica» (2017) e la condanna del possesso, non solo dell'uso, delle armi nucleari (2017), testimoniano una visione profonda e innovativa. La sua intuizione della «guerra mondiale a pezzi» descrive con lucidità lo scenario conflittuale contemporaneo. Papa Francesco ha dato una coerenza ai temi della pace, ha messo insieme tante sfaccettature: l'aspetto ecologico, l'aspetto della giustizia sociale, l'aspetto dell'avvicinamento ai poveri col tema della pace, dandone così una visione più completa. Un'eredità potente, che spinge l'Europa a una domanda cruciale: arca di pace o arco di guerra? Vignarca ha sottolineato come questo «riarmo» non sia un fenomeno improvviso, ma un'accelerazione di tendenze in atto da oltre vent'anni. La spesa militare era già in crescita, così come la quota destinata all'acquisto di nuove armi. L'attuale narrazione di un'Europa «disarmata», che necessita urgentemente di ricostruire i propri arsenali, non corrisponde alla realtà. Si tratta piuttosto di un rafforzamento di dinamiche preesistenti, alimentate da una retorica bellicista di difesa dei propri interessi. Così, mentre prima, anche se timidamente, si ipotizzava una riconversione da militare a civile, adesso si propaga la conversione al contrario dal civile al militare; e mentre fino a qualche anno fa la spesa militare veniva nascosta, come in Italia, ora si vogliono sostenere l'industria militare e l'economia di guerra e questo fatto viene esplicitamente rivendicato. Questo è un cambio di linguaggio che porta dietro di sé anche un cambio di pensiero e poi di politiche. L'idea che «più armi, uguale più sicurezza» si rivela un paradosso: la storia recente dimostra infatti che l'aumento degli armamenti non ha portato a una maggiore stabilità globale, anzi. La logica del «buono contro il cattivo», spesso evocata a sostegno del riarmo, ignora la complessità delle relazioni internazionali e alimenta un'escalation di insicurezza. Persino la deterrenza nucleare non si è dimostrata una garanzia di pace. Sulla pagina Facebook di «Fratelli tutti proprio tutti» la registrazione dell'incontro.

*\* Pax Christi Bologna*

LA PREGHIERA PER LEONE XIV



In Cattedrale a ringraziare per il nuovo Papa

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Una folla di persone in preghiera ed emozionata ha affollato San Pietro domenica scorsa e ha partecipato alla Messa celebrata da Zuppi

FOTO E. BRAGAGLIA

## In Sanità serve l'amore concreto

DI PAOLO NATALI

Nell'ambito della Festa della parrocchia di San Domenico Savio, si è svolto un incontro dal titolo: «Il cristiano di fronte al dolore ed alla malattia -Avere cura di sé e prendersi cura del prossimo». «Abbiamo la fortuna di vivere in un Paese nel quale essere cittadini significa avere diritto alle cure ed all'assistenza sanitaria. Non è così ovunque». Questo l'esordio di Luigi Bagnoli, presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna. Il Sistema sanitario nazionale, ha spiegato, ha costi elevati, impegna circa l'80% del budget della Regione, ma richiederebbe uno sforzo politico ancora maggiore per superare grandi difficoltà, tra cui migliorare il ruolo del Medico di Medicina generale (Mmg) e ridurre le liste di attesa. Bagnoli ha poi illustrato i compiti del Mmg, i carichi di lavoro aumentati anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, la formazione di soli 3 anni, la mancata sostituzione dei medici andati in pensione che fa sì che nella nostra regione ne manchi il 15%, soprattutto in montagna. Sono aspetti di cui la politica sembra non darsi carico. Oggi un medico può avere anche 1800 pazienti, con un centinaio di contatti giornalieri, il che rende difficile un efficace rapporto di fiducia. Si rischia il passaggio ad un sistema basato su assicurazioni private, inaccessibili, per ragioni economiche, alla maggior parte dei cittadini. Sarebbe utile che al cittadino venisse invece fornita una Carta dei servizi, con le prestazioni che può attendersi dal Mmg e dagli altri presidi del sistema sanitario pubblico. Oggi si discute del ruolo del Mmg: è in gioco il passaggio da liberi

professionisti convenzionati, a dipendenti pubblici. Danila Valenti, responsabile delle Cure palliative dell'Ausl di Bologna, ha spiegato cosa sono appunto le cure palliative, somministrate non soltanto per i tumori, ma per tutte le malattie che generano dolore e sofferenza, per il conforto del malato e dei suoi familiari. Nella nostra società la malattia sembra essere un tabù, mentre è importante dare prova di compassione, cioè saper essere accanto a chi soffre. Dopo un riferimento alla legge sulle Dat (Disposizioni anticipate di trattamento) Valenti ha letto passi di un documento di papa Francesco del 2017 sulle questioni del fine vita: proporzionalità delle cure, rifiuto dell'accanimento terapeutico, rispetto della volontà del paziente, prossimità responsabile da buon Samaritano. La qualità della vita, per i malati terminali, impone di adeguare le proprie aspettative alla realtà: in questo essi vanno aiutati e sostenuti. Magda Mazzetti, direttrice dell'Ufficio diocesano di pastorale della salute, ha affermato che la «passione per l'uomo» trova risposta, per il medico, nel proprio lavoro. Nella vita ci capita di essere talvolta curati e talvolta curanti, sempre coscienti di essere nelle mani del Signore. Il mondo ha grande bisogno di amore, dal momento che non esiste cura migliore di un amore che non lascia mai soli. Molti gli interventi dei partecipanti che hanno toccato diversi aspetti del lavoro dei Mmg e sottolineato l'importanza della prevenzione, degli stili di vita e dell'alimentazione. È stata infine portata la testimonianza della degenza a domicilio di un grave caso di Sla, vissuto in un contesto di fede, amore e compassione.

DI LAURA PEDRIELLI \*

Dopo la morte di Papa Francesco, mi sono chiesta più volte, fino al momento in cui sono corsa a casa dalla biblioteca dove stavo studiando per vedere Papa Leone XIV, chi sarebbe stato il nuovo Papa e come sarebbe stato; e avevo – ed ho – a riguardo qualche idea e qualche desiderio. Avendo la possibilità di farlo, provo a mettere insieme quelle che potrebbero essere le mie richieste per il suo pontificato. E farlo ora che ho un nome e un volto a cui rivolgermi, e dopo aver ascoltato qualche sua parola, è forse più semplice di prima. Senza dubbio, la prima richiesta che mi sento di fare al nuovo Papa è di essere attento e saper ascoltare. Tutti, senza riserva: i potenti e gli scartati, i grandi e i piccoli (non parlo solo di età anagrafica, s'intende), i giovani e i vecchi, chi si sente parte della Chiesa e chi invece fatica di più, per i più svariati motivi. Ma gli chiederei di ascoltare anche le tante «vie di mezzo» tra questi opposti di più facile individuazione, in cui credo tanti possano identificarsi. Insomma, mi piacerebbe che avesse orecchi e cuore aperti per tutti, che fosse immagine di quel Dio che ci è accanto e ci ama, tutti, dove siamo, per come siamo, senza alcun tipo di distinzione. Che ci mettesse nelle condizioni di sperimentare quell'Amore incondizionato che è l'amore di Dio, che abbiamo così tanto bisogno di sentire vero per ciascuno di noi, a partire da noi giovani; ma credo che la cosa possa essere estesa a tanti, direi tutti. La seconda richiesta che faccio a Papa Leone è che questo ascolto attento si concretizzi in parole, scelte, decisioni – dove possibile – prese insieme alle «categorie», passatemi il termine, di persone ascoltate e coinvolte. Perché per continuare a camminare come Chiesa credo davvero sia necessario fare passi insieme, sempre più concreti. Passi che ri-

guardino tutti, in cui ciascuno si senta coinvolto e partecipe, nessuno escluso. Perché se siamo tutti parte di quell'unico corpo che è la Chiesa, tutti insieme dobbiamo cercare di camminare, facendo ognuno il proprio pezzo in base a quel che ciascuno può dare, rinnovandosi dove serve. Terza richiesta: essere un uomo di pace, un promotore di pace ai più vari livelli. Dalle grandi questioni mondiali a quelle che ci sembrano piccole ed insignificanti, come le relazioni con le persone più vicine a noi. Perché abbiamo davvero bisogno, oggi, di qualcuno che continui a ricordarci che alla costruzione della pace non lavorano solo i grandi della Terra, ma che se la pace non c'è in casa nostra, in famiglia, nelle relazioni che costruiamo giorno dopo giorno in tutti i luoghi che frequentiamo (Università, lavoro, impegni vari) facciamo davvero fatica a realizzarla su larga scala. Tutti siamo coinvolti allo stesso modo nel cercare di raggiungere la pace dove non c'è e di mantenerla dove c'è. E so che son cose che abbiamo sentito dire già mille volte, ma se le cose non cambiano e, forse, peggiorano, credo sia perché questo non è poi così chiaro. Infine, quarta ed ultima richiesta, gli chiedo di essere vero. Perché se c'è una cosa che mi fa arrabbiare è il rendermi conto che una persona che si trova in un ruolo importante dice una cosa e ne pensa o fa, in realtà, un'altra. Per cui gli chiedo davvero di mostrarsi per quello che è, per l'uomo che è, nelle sue capacità e doti come nelle sue fragilità, per quanto possibile. Perché credo fermamente che per essere Papa e guidare una Chiesa fatta di persone – specialmente al giorno d'oggi – debba essere lui per primo credibile come persona, vero. Solo così ci potremo fidare di lui ed affidarci alla sua guida, per continuare a camminare insieme come Chiesa e riconoscere, insieme, il fine lavoro che Dio fa nelle nostre vite, a vari livelli.

*\* studentessa universitaria di Castello d'Argile*



# Zuppi: «Esperienza di unità e comunione»

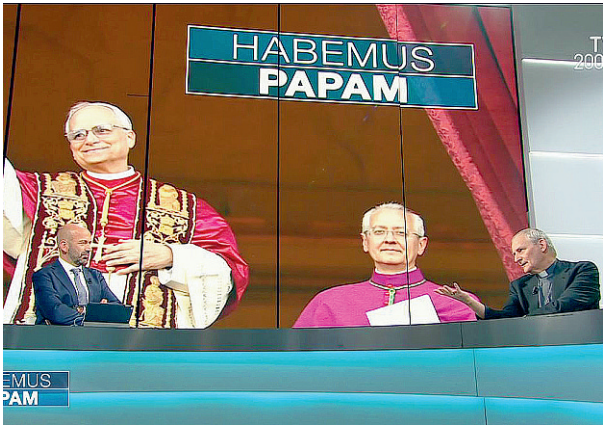
A Tv2000 e in un editoriale su *Avvenire* l'arcivescovo ha raccontato il clima vissuto in queste settimane: «Emozionanti e spirituali»

Venerdì 9 maggio il cardinale Zuppi è intervenuto nella trasmissione «Habemus Papam» di Tv2000, intervistato da Gennaro Ferrara. Zuppi ha parlato della sua esperienza nel Conclave, definendola «spirituale». Ha affermato di aver apprezzato molto l'unione dei Cardinali che pur vengono da luoghi e storie molto diverse tra loro: «Ci sono stati interventi molto liberi, aperti, franchi, come voleva Papa Francesco». Anche questo il motivo della «brevità» del Conclave: Leone XIV è stato, infatti, eletto dopo due giorni.

«Vivere il Conclave nell'anno del Giubileo della Speranza - ha detto Zuppi - ha aiutato i Cardinali nel loro compito: vivere a Santa Marta senza contatti con il mondo esterno, mangiare insieme, confrontarsi, esprimere il proprio voto sotto il Giudizio Universale della Cappella Sistina è stata una grande emozione, esplosa al momento dell'annuncio del nuovo Papa, quando eravamo affacciati su piazza San Pietro». Zuppi ha continuato parlando di quanto sia emersa la bellezza della Chiesa, visibile soprattutto nella comunione tra i Cardinali: «È un'esperienza che serve a ricordarci che noi siamo servi di Dio, al servizio di questa famiglia universale che è la Chiesa, in un mondo segnato dalle divisioni, dall'idea di vincere sugli altri e umiliarli». Il grande valore del Conclave, ha riflettuto, «è stata l'umiltà con cui si è saldata l'uni-

tà tra i cardinali». «L'umiltà uccide la superbia»: uno dei principi cardini su cui si basano la Chiesa e la filosofia di Sant'Agostino, da cui il nuovo Papa è fortemente influenzato. Zuppi, ricordando la visita dell'allora monsignor Prevost a Bologna nel 2023, ha citato la sua delicatezza e umiltà che avevano colpito tutti. Il nuovo Papa nel suo primo discorso, citando Agostino, ha detto «Sono cristiano con voi, vescovo per voi» e si è confermato come continuatore di Papa Francesco nell'appello alla pace. L'invito è di costruire ponti per «una pace disarmata e disarmante», parole molto importanti «in un periodo storico - ha ricordato Zuppi - in cui la guerra è all'ordine del giorno e sembra l'unica soluzione ai conflitti. Anche la scelta del nome, Leone, si rifà al suo predecessore Leone XIII: un modo per sancire la sua vicinanza ai problemi sociali. Leone XIII infatti con

la sua enciclica "Rerum novarum" fece i conti con la rivoluzione industriale, come oggi Leone XIV e la Chiesa si confrontano con la rivoluzione digitale». Zuppi ha sottolineato il passato di missionario di Papa Prevost e la sua attività di carità in Perù, sempre al servizio del prossimo e degli ultimi. «Non esiste un Vangelo sociale diverso da quello letto in Chiesa - ha detto l'Arcivescovo -. Se tu incontri e ti innamori di Cristo, ti innamori di conseguenza anche del prossimo». Come Papa Francesco è stato un Papa vicino alla gente, così Zuppi pensa sarà anche Papa Leone XIV: capace di toccare il cuore di tutti, «facendo ricorso alla sua sapienza e mitezza». Lo stesso tema è stato trattato da Zuppi nell'editoriale «Esperienza di comunione» pubblicato su *Avvenire* domenica 11 maggio. In esso ha ricordato le parole di papa Benedetto XVI: «Ho



Un momento della trasmissione di Tv2000, con il conduttore Gennaro Ferrara e l'arcivescovo

sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce». «Mentre tutto il mondo seguiva curioso e speranzoso gli aggiornamenti sul Conclave - prosegue - vanno ricordate le parole di Papa Francesco nella Pentecoste del 2020: se il mondo vede cardinali di sinistra e

di destra, lo Spirito vede solo figli di Dio. Il Conclave è stata una fondamentale esperienza di Comunione perché ha messo tutti in relazione con Dio, avendo sempre in mente di essere umili servitori e di condividere tutto con il prossimo». L'invito finale dell'Arcivescovo, riguardo a Papa Prevost, è: «Amiamolo e aiutiamolo».

Domenica 14 maggio 2023 l'allora Prefetto del Dicastero per i Vescovi, oggi Papa Leone XIV, celebrò l'Eucaristia in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca: riproponiamo la nostra intervista

# Prevost a Bologna: «Chiesa da amare»

Domenica 14 maggio 2023 l'allora monsignor Robert Francis Prevost, prefetto del Dicastero per i Vescovi, oggi Papa Leone XIV, presiedette l'Eucaristia in Cattedrale davanti all'Immagine della Madonna di San Luca. Il cardinale Zuppi lo presentò e lo ringraziò all'inizio e alla fine della celebrazione eucaristica; al termine, noi lo intervistammo. Ecco l'intervista completa che fu pubblicata su Bologna Sette la domenica successiva, 21 maggio 2023.

DI LUCA TENTORI

**L**ei ha toccato con mano la fede dei Bolognesi nella Madonna, come ha accennato all'inizio della sua omelia. Sì, veramente è stata una gioia poter partecipare e celebrare con i Bolognesi che non conosco tanto. Sono venuto solo qualche volta in passato, soprattutto per visitare i miei confratelli Agostiniani a San Giacomo Maggiore, dove ancora lavorano tanto bene, e le monache agostiniane nella parrocchia di Santa Rita, però è la prima volta che provo quest'esperienza: la bellezza di questa fede e devozione verso la Madonna di San Luca. È stato davvero molto bello. **Che effetto le fanno questa fede e devozione che forse le erano familiari anche in Perù?** Io credo che in più luoghi ci sia davvero il desiderio di trovare uno spazio per incontrare Dio e poi la Madonna, che è nostra madre, che vuole sempre camminare con noi. Quindi, trovare questa devozione e questa fede dà molto piacere, ma dà anche

molta speranza. Penso che qui ci sia un tesoro di fede e che occorra continuare sempre a portare avanti queste belle tradizioni. **Ieri il Santo Padre ha incontrato il presidente Zelensky, e ieri e oggi abbiamo pregato davanti alla Madonna per avere il dono della pace...** Bisogna sempre pregare per la pace. Purtroppo, questa guerra causa tanto dolore e tanti morti, ci sono tanti

*«Trovare una devozione alla Madre di Dio come quella dei bolognesi dà molta gioia, e anche molta speranza»*

problemi e so che il Papa sta cercando tutte le forme per poter trovare una strada verso la pace; non è facile, davvero. Per questo noi dobbiamo continuare a pregare molto. **Lei è prefetto del Dicastero dei Vescovi in Vaticano, un ruolo delicato che però la tiene**

**in contatto con l'episcopato di tutto il mondo; quindi, ha una visione generale sulla Chiesa. Come va oggi il cammino sinodale?** Sono Prefetto da esattamente un mese, anche se sono stato membro già al Dicastero per due anni, più o meno; poi ho conosciuto, come Generale degli Agostiniani, molti Paesi del mondo e lì ho visti camminare sinodalmente con la Chiesa. È un'esperienza molto bella e importante. Penso che Papa Francesco abbia avuto una bella intuizione e un grande dono dello Spirito che porta in lui la forza con cui sta chiamando tutta la Chiesa ad un rinnovamento. Il cammino sinodale è centrale in questo rinnovamento, bisogna camminare tutti insieme e cercare quello che lo Spirito ispira in noi oggi. **Lei è anche presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, che conosce bene. Com'è la situazione oggi in quelle terre?**

In Sud America ci sono tante difficoltà, soprattutto la povertà e i problemi sociali e politici. Anche la pandemia ha colpito molto forte, soprattutto perché gli Stati non avevano la capacità di rispondere alle necessità del momento. C'è molto lavoro da fare e la Chiesa ha un grande ruolo in America Latina: bisogna offrire l'appoggio della nostra preghiera, ma anche la presenza. Il fatto che il Santo Padre sia argentino, e quindi in stretto collegamento con l'America Latina, è molto importante per aiutare le tante missioni che la Chiesa porta avanti in quei luoghi, a tutti i livelli. **Qui a Bologna è attivo e vivo il carisma di sant'Agostino tramite la carità, l'arte e anche la preghiera delle monache. Qual è l'attualità del messaggio di sant'Agostino oggi?** Sono tanti gli aspetti per cui sant'Agostino è attuale anche oggi. Penso che sia stato, e ancora oggi lo sia, veramente un modello di Vescovo, di cristiano e di discepolo di Gesù Cristo. Il cardinale Zuppi, vostro



L'allora monsignor Prevost, nel 2023, predica in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca (foto Minnicelli)

Arcivescovo, ha parlato all'inizio della Messa del rapporto così bello tra santa Monica e sant'Agostino, suo figlio: penso che la preghiera di Monica per suo figlio possa essere un modello per le mamme oggi. Sant'Agostino poi, con la sua dottrina e il suo amore per la Chiesa, è un grande esempio per noi oggi. E sul suo esempio, aggiungo, tutti i Vescovi, ma tutti i cattolici in generale devono cercare come amare di più la Chiesa perché la Chiesa è Gesù Cristo. **Lei è uno degli stretti collaboratori di papa Francesco: quali sono in questo momento le sfide che il Santo Padre deve affrontare, dove vuole porre il suo impegno?** Penso che stia facendo un servizio al ministero e una missione tanto importante nella Chiesa. Noi tutti dobbiamo aiutare nel

creare e rinnovare la comunione con il Santo Padre che rappresenta Cristo, che è il successore di san Pietro. Come cattolici e come cristiani dobbiamo capire quello che lui sta cercando di portare avanti e che del resto non è nuovo: in fondo, è sempre vivere il Vangelo, cercare e

**deve esser il nostro atteggiamento di cristiani?** Possiamo e dobbiamo pensare a Gesù, vicino a tutti i nostri dolori, le nostre incertezze, delusioni. Nel Vangelo di oggi ci raccomanda di non avere paura di fronte anche alla sua assenza fisica perché ci manderà lo Spirito Paraclito, lo Spirito Consolatore. Perché questo Spirito che Gesù ci ha promesso è il Difensore e sappiamo bene che, quando ci troviamo in difficoltà, qualsiasi genere di difficoltà, sentiamo il bisogno di qualcuno che ci protegga, che ci difenda. Ma il frutto più grande dello Spirito è l'amore. Per comprendere meglio possiamo affermare che, per capire se lo Spirito abita in noi, lo verifichiamo se siamo persone che amano, che sanno accogliere i comandamenti di Gesù.

*«Sant'Agostino con il suo amore per la Chiesa è un grande esempio per noi: tutti i cattolici devono seguirlo, perché la Chiesa è Gesù Cristo»*

conoscere Gesù Cristo e annunciare il suo messaggio nel mondo. **Di fronte alle grandi sciagure e ai grandi dolori, come la pandemia e le inondazioni, quale**

# La gente: «Felici e grati per il nuovo Papa»

Domenica scorsa, prima della Messa di ringraziamento per Papa Leone XIV, presieduta in Cattedrale dal cardinale Zuppi, abbiamo chiesto ad alcuni presenti la loro opinione sul nuovo Papa. «Sono molto serena e molto contenta - dice Maria Pia -, perché non ho fatto assolutamente il toto-papa. Pensavo fosse più utile pregare lo Spirito Santo affinché illuminasse i Cardinali e venisse eletto un Papa che fosse un uomo di fede». «Della sua prima apparizione mi ha molto colpito umanamente la sua commozione, che me l'ha subito avvicinato moltissimo - continua - ha saputo parlare molto bene in italiano, e questo gratifica molto noi

Italiani! Le sue prime parole esprimono già un programma. Ha parlato di pace e della Chiesa come popolo di Dio, e questo mi richiama alla mente quanto già detto da papa Francesco, ossia che la Chiesa, prima di essere un'istituzione, è innanzitutto il popolo di Cristo. La Chiesa siamo noi, e queste sono parole molto belle che ci ricordano la nostra responsabilità di portare, in ogni attimo della nostra vita, la gioia per la resurrezione di Cristo». Alessandro invece dice: «Spero



Le autorità e i rappresentanti Ortodossi

bisogno!». «Leone XIV mi piace molto - afferma un'altra signora - soprattutto perché è stato creato Cardinale da Papa Francesco, verso cui nutro una grande fiducia, e infatti spero che questo nuovo Papa riesca a portare avanti il lavoro già iniziato dal precedente».

Maria Luisa e Lia alla domanda: «Che impressione vi ha fatto il nuovo Papa? Vi piace?» hanno risposto: «Ci sembra che sia una persona molto semplice e innamorata di Cristo, che sono le cose essenziali per un Papa. Per questo, noi siamo qua a ringraziare che ci sia stato donato». «Essendo stato creato Cardinale da Francesco, mi aspetto che segua le orme del suo predecessore - spiega infine Pasquale, un altro intervistato - nell'ecumenismo, nel tentativo di unione di tutte le Chiese cristiane, senza però dimenticare i poveri e i bisognosi. Inoltre, spero riesca a dare una mano a tutti: noi cristiani e anche ai non cristiani». **Chiara Unguendoli**

# Zuppi: «Aiutiamo Papa Leone XIV a costruire la Chiesa come comunione»

segue da pagina 1

«**P**apa Leone XIV - ha concluso Zuppi - si è impegnato a raccogliere questa preziosa eredità, per riprendere il cammino "mano nella mano" e ha scelto il nome di Leone perché, come Leone XIII affrontò la prima Rivoluzione industriale, oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere ad un'altra rivoluzione, quella digitale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale. Lasciamoci confermare nella via della gioia del Vangelo, che è quella di imitare Cristo. Impareremo a conoscere Papa Leone XIV, già lo amiamo per il suo ministero. Non facciamo i confronti (ognuno è diverso e per fortuna!), invece di obbedire al Primato che significa anche aiutar-

lo, difendere l'unità e capire il dono che porta con sé. Abbiamo visto evidente, fisica, la sua mitezza e umiltà, da figlio di Sant'Agostino che faceva dell'amore tra i fratelli la Regola. In un mondo pieno di arroganza, di esibizione di sé, di forza che umilia l'altro, che accetta la guerra e sceglie il riamo invece di rafforzare la via del dialogo, che ha paura di pensarsi insieme, che grazia grande è poterci stringere al Buon Pastore e a questo Pastore che lo rappresenta! Ringraziamo di fare parte di questa Chiesa che è anzitutto comunità. Il suo inizio sia anche il nostro, di un rinnovato amore e soprattutto impegno a costruire, come possiamo e secondo la nostra personale vocazione, questo edificio spirituale e umano, la comunità dei fratelli e delle sorelle». (C.U.)



La tua firma è pasti caldi  
per migliaia di persone.



**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)

**8xmille**  
CHIESA  
CATTOLICA





### «Scuole in coro per Mariele»

Sabato 24 alle 15.30 nel Teatro Auditorium Manzoni (via de' Monari, 1/2) si terrà l'ottava edizione della Rassegna di cori scolastici del territorio nazionale «Scuole in coro per Mariele», realizzata dalla Fondazione Mariele Ventre, con la collaborazione della Casa editrice Eli-La spiga di Loreto e il patrocinio della regione, del Comune di Bologna e dell'Ufficio scolastico della Regione. Si ricorda, a 30 anni dalla scomparsa, Mariele Ventre, anima dello Zecchino d'Oro e fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna. Il progetto, svoltosi in diverse regioni italiane, è rivolto alle scuole primarie e dell'infanzia e ha previsto incontri musicali e laboratori di canto corale, momenti di crescita individuale e comunitaria. Partecipano i cori di: Scuola Primaria «G. Carducci» di Bologna; Scuola Primaria «Ada Negri» di Garbato-la; Scuola Primaria di via Litta di Lainate; Scuola Primaria di Gabicce Mare; Istituto Comprensivo «C. Bregante - A. Volta» di Monopoli; Istituto Comprensivo «G. Pascoli» di Barga; Coro dei Maestri d'Italia.



### Congo, uno Stato «ricco da morire»

Martedì 20 alle 20.45 l'incontro «Uno stato "ricco da morire": Congo, terra senza pace» si terrà al Santuario Santa Maria della Pace del Baraccano (piazza del Baraccano, 2). Dopo l'incontro di giovedì 8 maggio al Santuario del Baraccano, inerente l'attuale situazione della Repubblica Democratica del Congo, è stato richiesto un ulteriore approfondimento. Con la testimonianza di don Davide Marcheselli, missionario, e di due responsabili dell'associazione Best, Philippe Ruvu-nangiza Birindwa, direttore dell'Ufficio studi scientifici e tecnici di Best, e Marline Babwine Basimne, laureata in Gestione finanziaria presso l'Università di Bukavu e Program manager presso l'Ufficio Studi scientifici di Best. Lottano insieme a don Davide contro il traffico illegittimo dei minerali che porta allo sfruttamento dei lavoratori e all'esproprio di decine di terreni, a seguito dell'economia predatoria delle multinazionali con il coinvolgimento diretto e indiretto di diverse nazioni. Don Marcheselli presiederà la Messa domenica 25 al Baraccano alle 10.30.



### Settimana di festa per Santa Rita

Giovedì 22 si terrà la festa di Santa Rita nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti, 418): le Sante Messe in chiesa saranno alle ore 8.30, 10.00, 11.30, 17.00 e 18.30. Lo stesso giorno dalle 8 alle 19.30 ci saranno la benedizione degli automezzi nel piazzale antistante il cinema Tivoli e la distribuzione delle rose benedette nel cortile con ingresso sotto il portico del cinema. Oggi e nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 maggio continua la festa di Santa Rita: saranno aperti dalle 19 alle 22, nel cortile della parrocchia, gli stand gastronomici. Le sere saranno organizzati anche giochi per bambini e genitori e mostre nei locali della parrocchia. Nella serata di oggi alle 20 si terrà, per l'iniziativa «Libri in piazza», il dialogo con l'autore Giovanni Minghetti sul primo libro della saga di Harry Potter, «La pietra filosofale». Gli altri incontri del ciclo saranno venerdì, sabato e domenica alla stessa ora, ma con ospiti diversi. Martedì 20 alle 21 la Processione per le vie della parrocchia. Info: 051531171 o parrocchiasrita.bologna@gmail.com.



### Genitori e neonati: convegno di Aimi

Sabato 24 maggio alle 9.30 (registrazione partecipanti alle 8.30) alla Fondazione Lercaro (Via Riva Reno, 57) si terrà il convegno «Connessioni: l'arte di essere genitori e la ricerca scientifica», organizzato da Aimi, Associazione italiana massaggio infantile. Il convegno è rivolto in particolare a genitori, operatori sanitari, educatori per comprendere meglio la connessione affettiva tra genitori e bambini. Dopo i saluti del Presidente di Aimi, Anna Maria Marcelloni, ci saranno gli interventi: «Il neurosviluppo dal feto al neonato» di Gina Ancora, neonatologa e Direttrice del Centro training Nidcap di Rimini; «Le connessioni tra genitore, bambino e operatore. Il contributo dell'approccio Brazelton» di Luca Migliaccio, psicoterapeuta; «Creare connessioni: una rete di servizi e buone pratiche attorno all'infanzia e alle famiglie» di Antonella Provenzano, Centro per la salute delle bambine e dei bambini onlus. Per informazioni ulteriori e per le modalità di iscrizione: <https://aimionline.it>.

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

## diocesi

**ZONA PASTORALE SASSO MARZABOTTO.** Domenica 25 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi alle 11 Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Petrocchi, arcivescovo emerito de L'Aquila; alle 15 catechesi sul Giubileo della Speranza tenuta dal cardinale Giuseppe Petrocchi; alle 16 presentazione delle attività degli ambiti della Zona pastorale. **MESSA PER LA SCUOLA.** Lunedì 26 maggio alle ore 10.30, durante la permanenza della Madonna di San Luca in San Pietro, sarà celebrata la Messa per le scuole e per gli studenti. Segnalare il numero di studenti con i quali desiderate partecipare compilando l'adesione a Madonna di San Luca in città per le Scuole.

## parrocchie e chiese

**SAN SILVERIO DI CHIESA NUOVA.** È in corso la XXXIII Sagra di San Silverio di Chiesa Nuova, dal titolo «Speranza nel cuore, comunità nelle mani.» Oggi alle 10.30 Messa e benedizione di San Silverio. Alle 16.30 incontro famiglie dei Battesimi. Alle 17.30 preghiera di ringraziamento. **FESTA SANTA RITA.** Giovedì 22, Festa di Santa Rita nella chiesa di San Giacomo Maggiore. Apertura della chiesa alle 6.30; Messe alle 7, 8, 9, 10 e 11. Alle 12 Supplica a Santa Rita e poi Messa. Altra Messa, in rito Bizantino Ucraino, alle 14 e alle 15.30 Rosario. Poi Messa alle 16, 17, 18, 19 e 21 con benedizione della città. Adorazione nell'Oratorio di Santa Cecilia dalle 8 alle 19, benedizione delle autovetture in Via Selmi dalle 8 alle 20, di rose e ceri nel chiostro e sacrestia; le Confessioni in chiesa. **SANTUARIO MADONNA DI CAMPEGGIO.** Santuario della Madonna di Lourdes di Campeggio «Festa grossa». Sabato 24 alle 21, Messa accompagnata dal coro di Campeggio. Domenica 25 alle 11.15 Messa solenne accompagnata dal coro di Campeggio; alle 15.45 Rosario e processione accompagnata dal corpo bandistico «Bignami di Monzuno»; alle 17.30 in chiesa coro di Scaricalasino.

**CHIESA SAN GAETANO.** Venerdì 23 alle 20.45 nella chiesa di San Gaetano (via V. Bellini, 4), veglia di preghiera per il superamento dell'omotransbifobia, proposta da Gruppi in Cammino, Famiglie in Cammino, Coppia e Incolla, Noi Siamo Chiesa.

## associazioni

**VIVI CON AVVENIRE UN WEEKEND.** Con Avvenire, un weekend ad Assisi tra spiritualità, bellezza e cultura dedicata agli abbonati. Un weekend insieme ai giornalisti del quotidiano, sabato 21 giugno e domenica 22 giugno, per riflettere e condividere i valori senza tempo di san Francesco. Si potrà visitare la mostra «Laudato sie: natura e scienza», partecipare ad una cena francescana nel Sacro Convento della Basilica di San Francesco in Assisi seguita da una suggestiva visita guidata notturna della Chiesa Superiore. La mattina seguente opportunità di esplorare l'Asisium romana. **CARITAS.** La Caritas diocesana propone venerdì 23 dalle 18 nella Mensa della Fraternità di via Santa Caterina 8, «Serata iMMensa»: la Mensa apre le porte per scoprire insieme un luogo che ogni giorno è casa, accoglienza calore per tante persone. Cena fino alle 19.30 offerta da Caritas, poi musica dal vivo, chiacchiere e attività. Info e prenotazioni: [www.caritasdibologna.it](http://www.caritasdibologna.it) **GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Martedì 20 alle 21, incontro online sul libro del profeta Geremia. 11° Incontro: «Nuovo approccio ermeneutico della Bibbia». Relatore: Hanz Gutierrez della Facoltà Avventista di Teologia di Firenze che presenterà il suo libro: «Oltre la Bibbia, oltre l'Occidente. L'eros dell'interpretazione» con un excursus su Geremia. Per informazioni e ricevere il link per l'incontro online: [saebologna@gruppi.sae.it](mailto:saebologna@gruppi.sae.it)

**SAN GIACOMO FESTIVAL.** Oggi alle 11 nella Basilica San Giacomo «Messa per inaugurazione del Ministero Pettrino di Papa Leone XIV» con la Schola Gregoriana Sancti Dominici. Alle 21 concerto Vocale «Vergine bella» con il Gruppo vocale «Heinrich Schütz». **ONORANZE ALLA MADONNA DI SAN LUCA.** Il Comitato Femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 20 alle 16.45 per la recita del Rosario per la pace secondo le intenzioni dell'Arcivescovo e per l'imminente discesa della Sacra Icona della Beata Vergine di San Luca. Al termine, Messa. **CIF.** Martedì 20 alle 16.30, in sede, incontro con Maurizio Bolognesi su: «La buona alimentazione, per prevenire e curare l'osteoporosi». **PAX CHRISTI BOLOGNA.** Domenica 25 alle 16, nel Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano, spettacolo musicale «Note di

pace». Pomeriggio in musica con: Maurizio, voce e chitarra; Claudio, tastiere; Federica, Achiripita, Cecile, Mario, coro.

## cultura

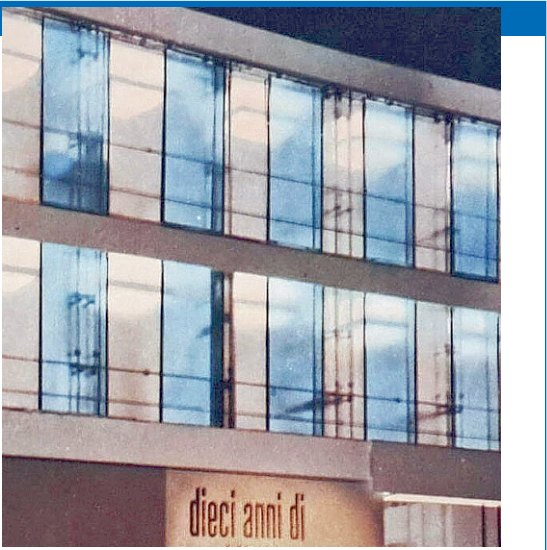
**PRANZO SOLIDALE BIRMANO.** Domenica 25 alle 12, pranzo solidale birmano per la liberazione del Myanmar alle Cucine popolari Saffi (via Berti, 2/10). Il contributo per il pranzo, preparato da birmane, sarà devoluto all'associazione per l'amicizia Italia-Birmania. Interventi di Albertina Soliani, della senatrice Sandra Zampa e di Virginia King. **UNA TERRA PER DUE POPOLI?** Mercoledì 21 nella Biblioteca dell'Archiginnasio. Presentazione del libro di Maher Charif e Issam Nassar, «Palestinesi, storia di un popolo e dei suoi movimenti nazionali». Introduce e coordina Ignazio De Francesco, curatore del libro. Intervengono: Isabella Camera d'Afflitto, Università La Sapienza di Roma; Lorenzo Cremonesi, giornalista. Opera di due tra i massimi storici palestinesi viventi, il libro si presenta come «narrazione dall'interno» di un popolo numericamente esiguo, ma che la vicenda contemporanea ha proiettato sullo scenario della Grande Storia. **SAN GIOVANNI IN PERSICETO.** Martedì 20 alle 21 nel Teatro Comunale (Corso Italia, 72) di San Giovanni in Persiceto, in ricordo dell'80° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, spettacolo «Il tenente Franz nella foresta di canapa», un testo di Maurizio Garuti interpretato da Gabriele Marchesini e accompagnato all'arpa da Cristina Giorgi per la regia di Francesca Calderara. **ECHI MEDIEVALI.** Martedì 13 alle 21 nella Sala della Traslazione di San Domenico, (piazza San Domenico, 13), spettacolo «Mirabilia medievalia: quando l'immaginazione superò la scienza» con Olanda Ventura (Università

di Bologna) «I "mirabilia naturae" nelle raccolte di quesiti naturali» e Gabriella Zuccolin (Università di Pavia) «Superfetazioni medievali». **SOCIETÀ PER LA MUSICA ANTICA.** Sabato 17 alle 17 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola (via San Vitale, 50), «A weekly Consort of music» con Karla Alejandra Bocaz Munos, violino; Domenico Cerasani, tiorba; Susanna Piolanti, clavicembalo. Musica di Geminiani, Handel, Castrucci, Veracini. **ENTROTTERRE FESTIVAL.** Mercoledì 28 nella Sala Bossi del Conservatorio «G. B. Martini», concerto della Harvestehuder Sinfonieorchester Hamburg, diretta da Massimo Taddia, con Tommaso Baldon al pianoforte, speciale evento in anteprima alla 10ª edizione di Entrotterre Festival, il cui ricavato sarà in parte devoluto alla Croce Rossa Bologna. Musiche di Mozart e Brahms. **FONDAZIONE ZERI.** Conferenze e visite guidate. Le conferenze sono strutturate come lezioni frontali e si svolgono nella sede della Fondazione. Ciascuna lezione è preparatoria alla visita guidata. Martedì 20, ore 17.30-18.30 «Vita in villa: feste e teatri» con Marcella Culatti. Domenica 25 maggio, ore 11.00 visita a Villa Aldrovandi Mazzacorati. Info: [fondazionezeri.iscrizioni@unibo.it](mailto:fondazionezeri.iscrizioni@unibo.it) **MARCONI DAYS 2025.** Quest'anno i Marconi Days si interrogano sul valore sociale della comunicazione per coglierne le numerose implicazioni nellesfide del nostro tempo. Oggi alle 18, nel Salone delle decorazioni di Colle Ameno, dibattito con Gino Cecchettin, presidente della Fondazione Giulia Cecchettin, e Agnese Pini, direttrice QN, sull'impegno della Fondazione per una riflessione sulla violenza di genere e sulle azioni avviate per contrastarla. **TREKKING IN ARCHIVIO.** Venerdì 23 alle 15, trekking «Momenti di memoria vissuta. La volontà di rinascere e di interagire per continuare a crescere nel futuro». Il percorso partirà dall'Archivio storico della Regione a San Giorgio di Piano (via Marconi, 3), continuerà con la visita alla «scuolina» di Padre Marella, oggi scuola primaria, e terminerà all'Archivio comunale.

## CENTRO STUDI

### «Sacro Expo», come esporre architetture ecclesiali

Mercoledì 21 alle 18.30 nell'Archivio Ufficio Nuove Chiese della Fondazione Centro Studi per l'Architettura sacra (via Riva di Reno 57- Terzo piano) verrà inaugurata la mostra: «Sacro Expo. Strutture espositive per architetture sacre al tempo del cardinale Lercaro», che rimarrà aperta fino all'8 giugno.



## MUSEO B. V. SAN LUCA



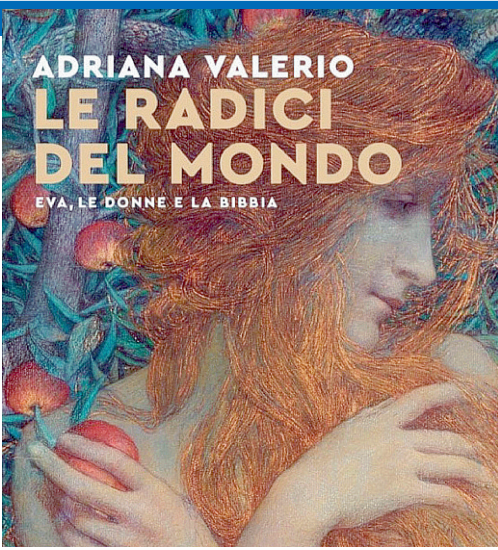
### Immagini mariane nella storia di Roma e degli Anni Santi

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2A) mercoledì 21 alle 18 Gioia Lanzi terrà la conferenza: «Le immagini mariane in Roma». Queste immagini hanno scandito nei secoli la storia della città e degli Anni Santi. La Vergine è stata compagna di strada, segnando la prima presenza cristiana e poi la grande epoca dei Giubilei. Immagini orientali hanno suscitato profonda devozione, intervenendo per quanti le invocavano, e la devozione dei pellegrini alle memorie di Pietro e Paolo, dei primi chiamati e testimoni, hanno arricchito Roma di presenze mariane.

## CUORI CORAGGIOSI

### Le donne nella Bibbia, incontro con la Valerio

Venerdì 23 alle 18 nell'Aula Magna dell'Istituto culturale Veritatis Splendor (via Riva Reno, 55), si terrà il secondo incontro della rassegna «Cuori coraggiosi»: Adriana Valerio, storica e teologa, presenterà il suo libro «Le radici del mondo» (Mondadori, 2025), in dialogo con Francesca Barresi. Info: [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it) - 0516566239.



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI** Alle 10 in Piazza San Pietro in Vaticano celebra la Messa di insediamento del nuovo Papa Leone XIV. **DOMANI** In mattinata in Sala Santa Clelia della Curia, saluto all'incontro di presentazione del rapporto «Giovani protagonisti». **MARTEDÌ 20** Alle 17.30 nella Sala Conferenze dell'Ordine dei Commercialisti interviene al convegno «8xMille bene comune. Per migliaia di gesti di amore e di speranza». **MERCOLEDÌ 21** Alle 21 nella basilica di San Petronio saluto alla seconda serata del ciclo «Imperi. Sacralità e potere da Roma ai giorni nostri». **GIOVEDÌ 22** Alle 8 nella chiesa di San Giacomo Maggiore Messa per la festa di santa Rita da Cascia.

**VENERDÌ 23** Alle 19 a Riolo di Castel Franco Emilia, Messa in memoria di don Giuseppe Tarozzi a 80 anni dall'uccisione. **SABATO 24** Alle 9.30 in Seminario guida l'incontro del Consiglio pastorale diocesano. Alle 18 a Porta Saragozza accoglie l'immagine della Madonna di San Luca che giunge in città, poi guida la processione che l'accompagna in Cattedrale. Alle 21 in Cattedrale guida la recita del Rosario davanti alla Madonna. **DOMENICA 25** Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa davanti alla Madonna; presieduta da monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia. Alle 14.45 in Cattedrale, Messa davanti alla Madonna per gli ammalati e funzione lourdiana.

## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**Sabato 24** Alle 18 a Porta Saragozza, accoglienza da parte dell'Arcivescovo e dei fedeli della Madonna di San Luca; all'arrivo in Cattedrale, Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Alle 21, Rosario guidato all'Arcivescovo. **Domenica 25** Alle 10.30 in Cattedrale, Messa presieduta da monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia. Alle 14.45, Messa per i malati e funzione lourdiana presieduta dall'Arcivescovo e animate da Unitalsi e Cvs.

### Cinema, le sale della comunità

**Questa la programmazione odierna** **BELLINZONA** (via Bellinzona, 6) «Ritrovarsi a Tokio» ore 16.30 - 18.40, «No other land» ore 20.45 (VOS) **BRISTOL** (via Toscana, 146) «In viaggio con mio figlio» ore 15 - 21, «The legend of Och» ore 17, «L'amore che ho» ore 18.50 **GALLIERA** (via Matteotti, 25): «Il quadro rubato» ore 16.30, «U. S. Palmense» ore 19, «Becoming Led Zeppelin» ore 21.30 **GAMALIELE** (via Mascarella, 46) «Il cardinale Lambertini» ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue, 14): «Il mio giardino persiano» ore 16.30, «Il quadro rubato» ore

19, «Sex» ore 21 (VOS) **PERLA** (via San Donato, 34/2) «L'abbaglio» ore 16 - 18.30 **TIVOLI** (via Massarenti, 418) «La vita da grandi» ore 16.30 - 18.30 - 20.30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi, 5) «La vita da grandi» ore 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASA-LE)** (via XX Settembre, 6) «Chiusura estiva **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti, 99) «30 notti con il mio ex» ore 16, «Thunderbolts - Nuovi Avengers» ore 18.30 - 21 **NUOVO (VERGATA)** (via Gari-baldi, 3) «Chiusura primavera-le **VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour, 71) «30 notti con il mio ex» ore 16 - 18.30 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma, 5) «Sotto le foglie» ore 17 - 21

## IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**19 MAGGIO** Marzocchi monsignor Celestino (1994), Vaccari don Egidio (2008), Govoni don Carlo (2011) **20 MAGGIO** Sabatini don Armando (1978), Ghel-fi don Attilio (1983), Martelli don Francesco (1997), Baraldi don Fulgido (2003), Bergamini don Alearo (2006), Rondelli don Sergio (2023), Bergamo don Domenico, agostiniano (2023) **21 MAGGIO** Colombo padre Edoardo, dehoniano (1984), Gandolfi don Annunzio (2009) **22 MAGGIO** Farneti padre Zaccaria, francescano (1976), Arlotti padre Daniele, passionista (1980), Brunelli don Abramo (2001), Basadel-li Delega don Dino (2004) **23 MAGGIO** Andreoli don Eugenio (1987) **24 MAGGIO** Gavinelli don Antonio (1968), Valentini monsignor Giovanni (2000) **25 MAGGIO** Melega don Ettore (1962), Venturi don Angelo (1973), Zucchini padre Battista, dehoniano (2013), Macchiavelli monsignor Ilario (2023)





Lorena Bianchetti intervista il cardinale Zuppi per «A Sua immagine»

### «A Sua immagine» a Bologna

**D**omenica 25 nel corso della trasmissione «A Sua immagine» di RaiUno (inizio alle 10) verrà trasmesso un servizio sul Giubileo 2025 «Pellegrini di speranza» a Bologna, con un'intervista della conduttrice Lorena Bianchetti al cardinale arcivescovo Matteo Zuppi. Per questo, nei giorni scorsi la troupe del programma e la conduttrice sono stati a Bologna e hanno realizzato l'intervista nel cortile dell'Arcivescovado.



Ezio Bosso mentre dirige un'orchestra

### Oggi concerto per Ezio Bosso

**O**ggi alle 18.30 si terrà il concerto «Before the sea» in memoria di Ezio Bosso, nella Basilica di San Petronio. Su impulso del cardinale Zuppi e Annamaria Gallizio, il concerto è un'occasione per reincontrare il Maestro e la sua musica, nel quinto anniversario della scomparsa. Si esibiranno Anna Tifu al violino solista con l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings, guidata da Relja Lukic e composta da musicisti che hanno lavorato con Bosso; eseguiranno musiche di Bosso e Richter. Sarà presente il cardinale Matteo Zuppi. Info: [www.buxusconsortfestival.it](http://www.buxusconsortfestival.it)



Una visione esterna di Casa Mantovani

### Dialogo: «La speranza e il cervello»

**G**iovedì 22 alle 18 a Casa Mantovani (via Santa Barbara, 9/2), si svolgerà un incontro-dialogo tra la psicoterapeuta Vittoria Lugli, il cardinale Zuppi e lo psichiatra Giovanni Stanghellini con moderatore Maila Quaglia, direttrice di Casa Mantovani. L'incontro è nell'ambito del «Festival delle abilità differenti»; il tema: «La speranza, alimento della vita e del cervello». In caso di maltempo l'evento si svolgerà alla Biblioteca San Domenico (piazza San Domenico, 13). Ingresso libero, prenotazione gradita al 3493861240, e-mail [simona.modena@fondazioneodonivo.it](mailto:simona.modena@fondazioneodonivo.it)

I Rossoblù mercoledì scorso all'Olimpico hanno conquistato il prestigioso titolo, che mancava da 51 anni sotto le Due Torri, e così l'accesso diretto della squadra in Europa League

# Coppa Italia, vittoria del Bologna

## Una città in festa si stringe intorno ai campioni del calcio. Oggi il pellegrinaggio a San Luca



La premiazione all'Olimpico

DI LUICA TENTORI

**S**i è tinta di rossoblù la notte di Roma. Mercoledì scorso, dopo 51 anni, la vittoria del Bologna Calcio nella finale contro il Milan ha riportato in città la Coppa Italia e la qualificazione diretta alla Europa League. I numeri sono presto detti: più di trentamila tifosi sono andati in trasferta nella capitale e due boati sotto le Due Torri hanno accolto il gol di Ndoye al 52° e il triplo fischio finale di partita. Una vittoria della Società, di una città unita come non mai e anche dell'allenatore Vincenzo Italiano, o che ha raccolto nei mesi scorsi la grande sfida di allenare la squadra dopo l'ottima stagione 2023-2024 e la partenza di Thiago Motta. Sfida più che vinta, sigillata dalla vittoria in Coppa Italia, da un buono piazzamento in Campionato e da un gioco solido e coeso. La festa in città è subito esplosa e i social si sono riempiti di caroselli e immagini di fiumi di tifosi che hanno invaso il centro storico, intrecciandosi con le immagini che giungevano da Roma. All'indomani anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, intervistato da alcuni media locali a margine di un convegno ha detto: «Credo sia stata un'emozione straordinaria e ha

ragione l'allenatore, quando dice che è qualcosa che riguarda la comunità. L'emozione dei 30mila bolognesi in trasferta e dei tifosi in città ha creato tanta comunità ed è forse anche una grande indicazione, del fatto che solo facendo squadra e solo insieme si vince». Oggi alle 11, con partenza dall'Arco del Meloncello, si terrà il Pellegrinaggio-camminata al Santuario di San Luca per ringraziare la Madonna per la Coppa Italia vinta. Promotore dell'iniziativa l'Ufficio diocesano di Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero, guidato da don Massimo Vacchetti che spiega: «Ringrazieremo la Madonna di San Luca, Patrona della città e della diocesi, per la vittoria del Bologna. A San Luca si va per chiedere o anche per ringraziare. Ecco, motivi per ringraziare ne abbiamo. Ricorderemo anche la squadra di calcio che nel 1964 vinse l'ultimo Scudetto, protagonista della straordinaria coreografia dell'Olimpico e quella che 100 anni fa, nel 1925, vinse il primo Scudetto. Il pensiero e la preghiera andranno poi a Siniša Mihajlovic, compianto allenatore del Bologna dal 2019 al 2022. Con i suoi figli e Arianina sua moglie ho avuto l'onore di assistere alla finale di Coppa Italia mercoledì scorso a Roma».

«La vita di ciascuno di noi - prosegue don Vacchetti - è segnata da piccole e grandi speranze. Per la città sportiva, la vittoria del Bologna era una speranza "appesa" da tanti anni, forse da troppi. Mi piace pensare che quello che abbiamo vissuto a Roma, un esodo che ha portato là quasi il 10% della città, sia il segno di una piccola grande speranza compiuta, come se ne possono avverare altre, e che si possa aprire un ciclo. Che possa essere il segno, in fondo, di una grande speranza che noi abbiamo, cioè di una vita felice e della Vita eterna».

Nella sera di mercoledì, qualche minuto dopo il fischio finale della partita hanno risuonato a festa anche le campane della chiesa di San Paolo di Ravone: una promessa che il parroco don Alessandro Astratti aveva fatto da tempo. In un'intervista ad ETv racconta: «C'è un legame particolare con il tifoso del Bologna, perché dopo l'ultima alluvione dello scorso ottobre, una delle prime realtà che si sono fatte vive in parrocchia è stata l'associazione dei tifosi "Futuro Rossoblù", che ci ha fatto una donazione per riparare i primi danni. Ci sono stati vicini e sono venuti anche a spalare il fango, per aiutare la rinascita della parrocchia».



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA  
Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

## CONVEGNO

# 8X1000 BENE COMUNE

PER MIGLIAIA DI GESTI DI AMORE E DI SPERANZA

## 20 Maggio 2025 - ore 17.30

Sala Conferenze Marco Biagi dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili  
Piazza De' Calderini 2/2 Bologna

in collegamento streaming sul sito [Chiesadibologna.it](http://Chiesadibologna.it) e su YouTube 12 porte <https://www.youtube.com/user/12portebo>

*Introduce e coordina i lavori*  
**Dott. Giacomo Varone**  
Responsabile Diocesano del Servizio per la Promozione al Sostegno Economico, Chiesa di Bologna

*Interventi di*  
**Prof. Pierpaolo Donati**  
Membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Professore di Sociologia Alma Mater UNIBO

**Don Claudio Francesconi**  
Economo della CEI - Conferenza Episcopale Italiana

*Conclusioni*  
**S. Em. Card. Matteo M. ZUPPI - Arcivescovo di Bologna**  
Presidente CEI - Conferenza Episcopale Italiana

Partners



## CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA

### DAL 24 MAGGIO AL 1 GIUGNO 2025

**SABATO 24 MAGGIO**  
ore 18  
Piazza di Porta Saragozza  
**INCONTRO DEL POPOLO BOLOGNESE CON LA MADONNA DI SAN LUCA**  
Processione lungo le vie: Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonesi, D'Azeglio, P.zza Maggiore, P.zza Nettuno, Indipendenza

**DOMENICA 25 MAGGIO**  
ore 14,45  
**CATTEDRALE DI SAN PIETRO**  
Santa Messa e funzione Lourdiana per i malati  
Presiede S.E. Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ 28 MAGGIO**  
ore 18  
in Piazza Maggiore  
**BENEDIZIONE ALLA CITTÀ DAL SAGRATO DI SAN PETRONIO**

**DOMENICA 1 GIUGNO**  
**Ascensione del Signore**  
ore 17  
**RITORNO DELLA MADONNA AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA GUARDIA**  
Processione lungo le vie: Indipendenza, Ugo Bassi, P.zza Malpighi, Nosadella, Saragozza



La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 6,30 alle 22,30

Insero promozionale non a pagamento